

14^a GIORNATA DELL'ECONOMIA

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Osservatorio Economico Provinciale

Polos 2015

16° Rapporto sull'Economia della Tuscia Viterbese



UNIONCAMERE
LAZIO
CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO



Camera di Commercio
Viterbo

PRESENTAZIONE

L'attività di studio ed informazione è uno strumento fondamentale di programmazione economica, ma rappresenta sempre di più un servizio reale alle imprese, poiché la conoscenza è una risorsa strategica per la competitività aziendale: chi conosce il mercato e le opportunità che esso offre ha più *chance* per vincere le sfide e per delineare strategie di sviluppo.

In questa ottica anche quest'anno la Camera di Commercio mette a disposizione il Rapporto sull'Economia provinciale aderendo ad un'iniziativa promossa a livello nazionale.

I dati che emergono dal Rapporto mostrano come il 2015 abbia rappresentato a livello nazionale l'anno della tanto attesa inversione di tendenza. Dopo un triennio caratterizzato da flessioni, il prodotto interno lordo italiano è tornato a crescere, sebbene a ritmi moderati.

Anche per la realtà provinciale il quadro complessivamente delineato presenta una dinamica positiva con particolare riferimento al valore aggiunto ed alla domanda aggregata, nonostante il permanere di alcune importanti criticità, quali la dinamica imprenditoriale, il mercato del lavoro e quello del credito.

In tale contesto è quanto mai necessario puntare sullo sviluppo della capacità innovativa e la proiezione internazionale del tessuto imprenditoriale, sul sostegno alla creazione di nuove imprese, sul rafforzamento delle reti di impresa, sull'agevolazione all'accesso al credito del sistema imprenditoriale; sono queste le chiavi strategiche su cui si incentra l'attività della Camera di Commercio con l'obiettivo costante di contribuire al miglioramento della competitività del sistema produttivo locale.

IL PRESIDENTE
(Domenico MERLANI)

Lo scenario economico internazionale ed italiano

La crescita mondiale si è ridotta nel 2015. Dovrebbe risultare prossima al 3,0% – 3,1%, ben al di sotto della sua media di lungo periodo e al ritmo più lento degli ultimi cinque anni. Alla diminuzione hanno contribuito, da un lato, un ulteriore brusco rallentamento delle economie emergenti e, dall'altro, una limitata accelerazione della ripresa delle economie avanzate, frenata da una crescita contenuta della produttività e degli investimenti, ma sostenuta dalla crescita dei consumi. Ne ha sofferto il commercio mondiale, che ha ridotto il suo contenuto andamento positivo, con effetti negativi particolarmente per le economie emergenti. Solitamente gli andamenti del commercio mondiale hanno anticipato quelli del prodotto globale e in passato i livelli di crescita del commercio mondiale del 2015 sono stati associati a fasi di recessione. Ciò ha accresciuto i dubbi sulle prospettive di crescita futura, in merito alla capacità della crescita nelle economie avanzate di compensare l'ulteriore rallentamento in quelle emergenti, la cui crescita è in fase di decelerazione da cinque anni.

Le politiche economiche espansive adottate da molteplici paesi e i bassi livelli dei prezzi delle materie prime dovrebbero facilitare l'accelerazione della crescita mondiale, soprattutto nelle economie avanzate, ma i rischi per l'evoluzione del commercio mondiale e per il ciclo degli investimenti sono aumentati.

In particolare le prospettive per le economie emergenti costituiscono attualmente un fattore importante per l'evoluzione della crescita mondiale, tenuto conto del loro ampio contributo al commercio e all'attività economica mondiale.

La ripresa economica nell'area dell'euro procede e tende a accelerare, ma tra sensibili incertezze e il permanere di notevoli differenze. Nel 2015 la crescita è risultata moderata, sostenuta sia dalla domanda interna, crescente in particolare nella componente dei consumi, sia dalle esportazioni, indebolite nonostante il sostegno giunto dall'andamento del cambio, ma ostacolata dal mancato avvio di una forte accelerazione del ciclo degli investimenti, bloccato dall'incertezza economica e politica e, in alcuni paesi, dal peso del debito eccessivo e dei crediti deteriorati. Quindi la ripresa non ha potuto fornire un contributo adeguato a ridurre sostanzialmente la disoccupazione.

Nel 2015 l'economia italiana ha ripreso a crescere e ci si attende che la tendenza si rafforzi nel 2016, grazie ai bassi prezzi del petrolio, alla debolezza dell'euro e alla ripresa della domanda interna. Le condizioni del credito sono in miglioramento, in particolare per le famiglie e le imprese manifatturiere, ma ancora gravate dalla massa di crediti deteriorati che pesano sui bilanci bancari. L'inflazione ora prossima allo zero salirà lievemente in mancanza di pressioni sul mercato del lavoro. La disoccupazione si è ridotta e tenderà a scendere ulteriormente, pur restando in assoluto elevata. Il deficit pubblico in rapporto al prodotto interno lordo dovrebbe diminuire leggermente e proseguire questa tendenza positiva. Sale il debito pubblico in percentuale del prodotto interno lordo, ma con la crescita il rapporto dovrebbe iniziare a ridursi leggermente dal prossimo anno.

II - L'evoluzione economica della provincia nel 2015

Nel corso del 2015 la provincia di Viterbo ha registrato una dinamica positiva beneficiando dell'andamento dell'economia italiana; occorre comunque evidenziare come il nostro sistema economico abbia una minore sensibilità rispetto a quanto mediamente avviene nelle altre aree del Paese al ciclo dell'economia nazionale. Il principale indicatore in grado di sintetizzare l'andamento economico di un territorio, il valore aggiunto, che rappresenta la capacità del sistema locale di produrre ricchezza, si attesta nel 2015 a Viterbo a +0,8% in termini correnti, a fronte di uno 1,3% per l'economia nazionale.

Tale fenomeno risulta essere determinato principalmente da una dinamica complessivamente più favorevole della domanda aggregata, con una variazione positiva in termini correnti delle esportazioni, pari, queste ultime, al 13,8%, a fronte di una crescita per l'Italia del 3,8%. Accanto alle esportazioni l'economia viterbese registra una notevole variazione positiva (+21,8%) anche delle importazioni, che indica una buona tenuta dei consumi interni nel 2015.

Tuttavia, se da un lato la provincia segna una dinamica meno complessa rispetto a quella italiana in termini di valore aggiunto e domanda aggregata, dall'altro occorre evidenziare la presenza di una dinamica più difficile relativa al numero di imprese, al mercato del lavoro e a quello del credito.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel corso dell'ultimo anno è diminuito il numero degli occupati (-0,9%), e quello dei disoccupati (-15,3%), con un tasso di disoccupazione che resta comunque elevato e superiore alla media nazionale.

Il mercato del credito segna un andamento non troppo favorevole con un aumento degli impieghi bancari (+3,1%) accompagnata da un incremento delle sofferenze bancarie (+16%) che denota una crescente difficoltà del sistema economico locale a far fronte agli impegni finanziari assunti ed una conseguente crescente rischiosità del credito, con effetti sui tassi applicati dal sistema bancario.

Ampliando l'osservazione alle dinamiche degli ultimi anni, è possibile rilevare nel medio periodo una maggiore tenuta del sistema economico viterbese agli effetti dell'attuale crisi. Ciò è legato ad una minore sensibilità della provincia di Viterbo al ciclo economico italiano, i cui effetti negativi si sono manifestati con maggiore ritardo e complessivamente con minore intensità.

A prescindere dall'andamento nel tempo, occorre evidenziare il ritardo dell'economia della provincia di Viterbo, con il valore aggiunto pro-capite di molto inferiore alla media nazionale (18,2 mila a Viterbo e 24 mila in Italia), che mette in luce una minore capacità del sistema produttivo provinciale di produrre ricchezza. Alcuni fattori alla base di questo ritardo sono riconducibili alle caratteristiche e vocazioni del sistema produttivo locale, alla conformazione territoriale e urbanistica, alla dotazione infrastrutturale nonché alla localizzazione geografica.

Dal punto di vista del sistema produttivo, l'economia locale presenta una significativa concentrazione in attività tradizionali, meno capaci di produrre valore aggiunto rispetto ai comparti più innovativi e avanzati, oltre ad una

elevata frammentazione del sistema imprenditoriale che frena gli investimenti, la capacità innovativa e il livello di internazionalizzazione; nella provincia di Viterbo, le piccole imprese dell'industria e del terziario rappresentano in termini di addetti il 90% circa del sistema produttivo a fronte di un dato nazionale più contenuto. La presenza di un sistema frammentato, insieme ad altri fattori, contribuisce alle minori opportunità di lavoro che il tessuto produttivo è in grado di offrire, con effetti sull'occupazione e sulla disoccupazione (13,7% e 11,9%), per i quali la provincia di Viterbo risulta in ritardo rispetto alla media italiana.

Il minor livello di internazionalizzazione, legato, come precedentemente indicato, alla frammentazione imprenditoriale nonché ad una concentrazione del manifatturiero in produzioni tradizionali, appare evidente osservando l'indice di propensione alle esportazioni, costituito dal rapporto tra export e valore aggiunto, pari a Viterbo al 7,2%, a fronte della media nazionale del 28,2%.

All'interno di questo quadro di difficoltà, l'economia provinciale presenta importanti opportunità di crescita e di riposizionamento, tra le quali vanno ricordate le produzioni di qualità della filiera agro-alimentare, che vanno sostenute e valorizzate, il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, con l'apertura verso nuovi mercati, e la crescente vocazione turistica, testimoniata dalla dinamica degli arrivi e delle presenze e da un sistema in grado di intercettare una crescente domanda di turismo naturalistico e del "benessere"; a tale proposito occorre ricordare che la provincia di Viterbo, pur con una spiccata vocazione per questa tipologia di turismo, presenta anche un rilevante patrimonio storico e culturale, grazie alle numerose risorse presenti che le consentono di disporre di un'offerta ampia e diversificata in grado di andare incontro alle diverse tipologie di domanda turistica.

Tab. 1 -Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia - Anno 2015

	Viterbo	Italia
Valore aggiunto pro-capite	18.283,2	24.107,5
Tasso di occupazione	56,2	56,3
Tasso di disoccupazione	13,7	11,9
Propensione alle esportazioni	7,2	28,2
Grado di apertura	12,5	53,3
Tasso di finanziamento per cassa (rischi a revoca)	6,30	5,70

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne

Tab. 2 - Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia - Variazioni rispetto al 2015

	Viterbo	Italia
Valore aggiunto	0,8	1,3
Imprese attive	0,0	-0,1
Occupati	-0,9	0,8
Disoccupati	-15,3	-6,3
Ore di Cig	-23,1	-35,6
Esportazioni	13,8	3,8
Importazioni	21,8	3,3
Impieghi	3,1	0,0
Sofferenze	16,0	10,7

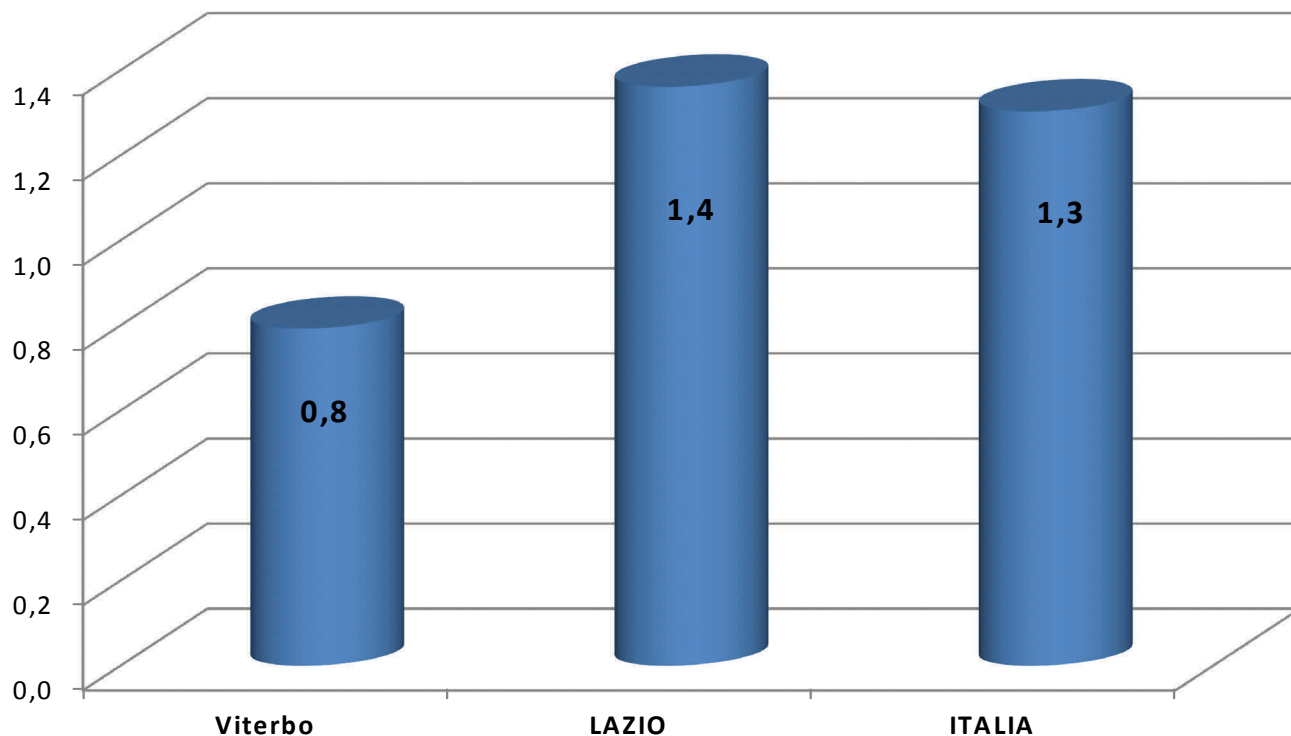
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne

1.1 – LA CREAZIONE DI RICCHEZZA

1.1.1 La dinamica del valore aggiunto

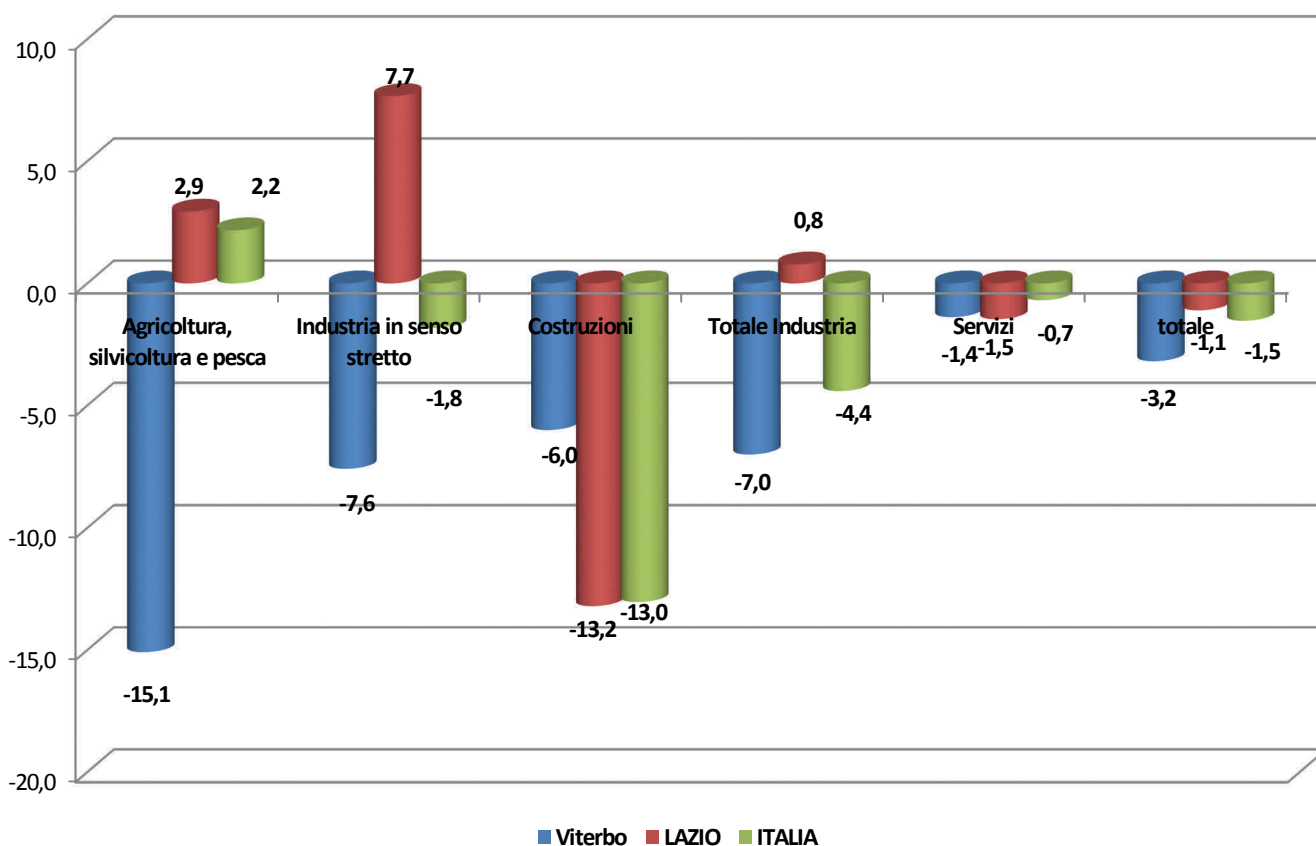
Il Valore aggiunto rappresenta la capacità di produrre ricchezza ed è uno dei principali indicatori per analizzare l'andamento economico di un territorio. Nel corso degli ultimi anni il valore aggiunto ha registrato in Italia una dinamica sostanzialmente negativa, risentendo del calo della domanda e dell'attività produttiva. In controtendenza l'anno 2015 nel quale il valore aggiunto in termini correnti presenta **una dinamica positiva. Infatti, l'andamento regionale è pari a + 1,4% sostanzialmente in linea con il contesto nazionale (+ 1,3%); anche il l'andamento provinciale è positivo (+0,8%), ma significativamente al di sotto della dinamica regionale e nazionale.** Nonostante tale tendenza positiva, osservando i dati relativi al periodo 2011-2014, emerge ancora una flessione provinciale sempre in termini correnti; a livello settoriale il comparto che registra il ridimensionamento più marcato è quello dell'agricoltura (-15,1%) e manifatturiero (-7,6%), seguito da quello delle costruzioni (-6%), che insieme portano l'intera industria a segnare un calo del 7%. Anche l'andamento del terziario segna un decremento anche se più contenuto (-1,4%). Anche a seguito delle variazioni avvenute **si consolida il peso del terziario che nel 2014 contribuisce per oltre il 78% alla produzione di ricchezza**, valore che si colloca a metà tra la media regionale (84,4%), dove incide il peso della Capitale, e quella nazionale (74,3%). Seguono l'industria in senso stretto (9,9%) che, nonostante abbia subito un ridimensionamento nel corso degli ultimi anni, risentendo degli effetti della recessione economica, della progressiva espansione dei Paesi asiatici con una forte connotazione manifatturiera, e delle difficoltà del distretto della ceramica, continua ad esercitare un peso di rilievo in alcune aree del territorio, le costruzioni (5,9%) in crescita rispetto al peso dell'anno 2013 (4,9%) e infine l'agricoltura (5,6%) in calo rispetto all'anno 2013 (6,5%) ma con un peso comunque elevato rispetto alla media nazionale (2,2%) e regionale (1%), grazie alla presenza di importanti produzioni e coltivazioni di qualità.

Graf.1 - Variazione del valore aggiunto a prezzi correnti in provincia di Viterbo, Lazio e Italia 2014 -2015 (in %)



Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 2 - Variazione settoriale del valore aggiunto a prezzi correnti in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2011-2014 (in%)



Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 1 - Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica nelle province del Lazio ed in Italia 2014; in milioni di euro e in %

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Valori assoluti in milioni di euro						
Viterbo	330,2	580,5	344,9	925,4	4.596,9	5.853
Rieti	96,7	298,9	177,5	476,4	2.257,0	2.830
Roma	503,4	12.412,1	5.115,8	17.527,9	118.918,7	136.950
Latina	608,1	1.992,8	574,9	2.567,7	8.113,1	11.289
Frosinone	202,3	2.102,6	699,0	2.801,6	6.864,9	9.869
LAZIO	1.740,8	17.386,9	6.912,1	24.299,0	140.750,5	166.790
ITALIA	31.551	268.900	71.376	340.276,2	1.077.408,9	1.449.236

Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 2- Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica nelle province del Lazio ed in Italia 2014; in %

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
In percentuale						
Viterbo	5,6	9,9	5,9	15,8	78,5	100
Rieti	3,4	10,6	6,3	16,8	79,7	100
Roma	0,4	9,1	3,7	12,8	86,8	100
Latina	5,4	17,7	5,1	22,7	71,9	100
Frosinone	2,0	21,3	7,1	28,4	69,6	100
LAZIO	1,0	10,4	4,1	14,6	84,4	100
ITALIA	2,2	18,6	4,9	23,5	74,3	100

Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

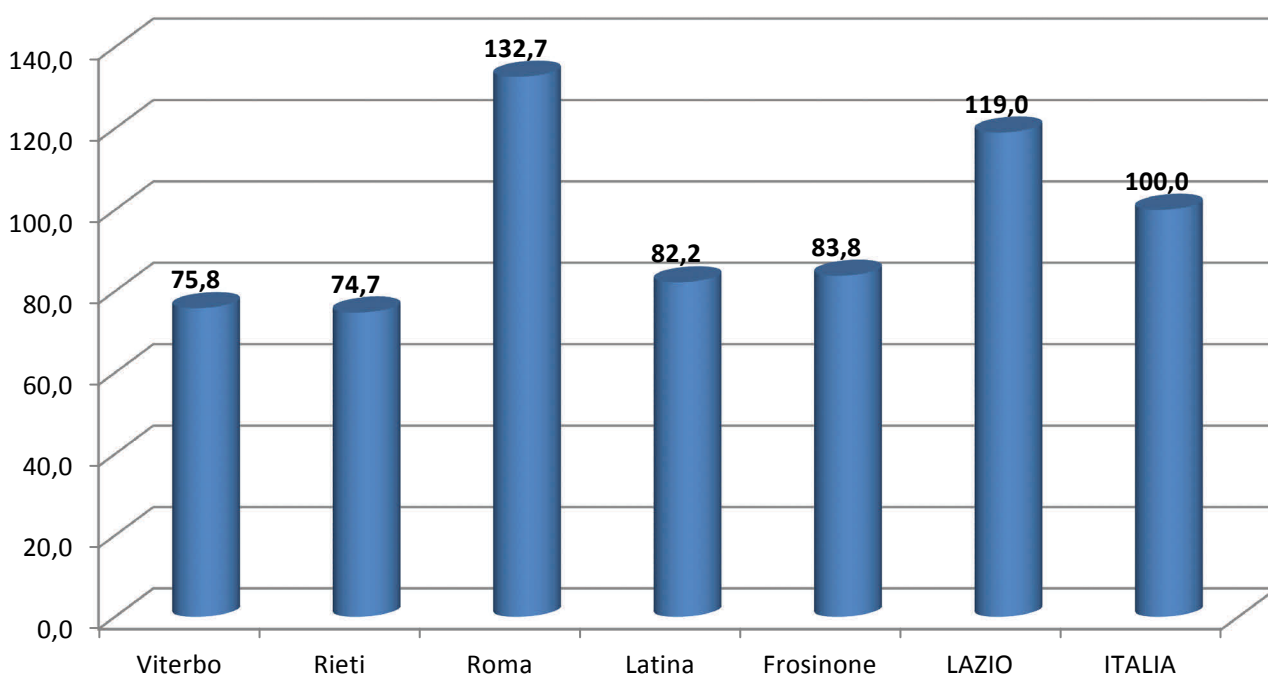
Osservando i dati del valore aggiunto pro-capite appare evidente il ritardo della provincia di Viterbo rispetto alla media nazionale in termini di capacità del sistema economico locale di produrre ricchezza; a Viterbo, infatti, l'ammontare medio per abitante del valore aggiunto risulta pari a 18,3 mila euro circa, valore sostanzialmente in linea con quello delle altre province laziali se si esclude la Capitale che si attesta su valori decisamente più alti (31,9 mila), a fronte dei 24 mila euro mediamente registrati in Italia. La provincia di Viterbo presenta, quindi, un ritardo di circa il 25% rispetto alla media nazionale.

Tab. 3 - Serie storica del valore aggiunto a prezzi correnti pro-capite delle province del Lazio ed in Italia 2011-2015;

	2011	2012	2013	2014	2015
Valori assoluti					
Viterbo	19.353,22	18.599,13	18.259,76	18.171,47	18.283,15
Rieti	18.031,78	17.794,24	17.687,39	17.762,97	18.019,80
Roma	34.819,88	33.538,08	32.089,29	31.616,16	31.992,83
Latina	20.131,51	20.101,10	19.938,50	19.767,98	19.816,28
Frosinone	20.359,38	19.484,11	19.692,71	19.843,72	20.201,76
LAZIO	30.714,42	29.660,11	28.651,29	28.358,76	28.689,21
ITALIA	24.801,24	24.361,17	24.031,24	23.859,59	24.107,46
Numero indice					
Viterbo	78,0	76,3	76,0	76,2	75,8
Rieti	72,7	73,0	73,6	74,4	74,7
Roma	140,4	137,7	133,5	132,5	132,7
Latina	81,2	82,5	83,0	82,9	82,2
Frosinone	82,1	80,0	81,9	83,2	83,8
LAZIO	123,8	121,8	119,2	118,9	119,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf.3 - Numero indice del valore aggiunto a prezzi correnti pro-capite delle province del Lazio ed in Italia (2015;Italia=100)



Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo

1.2 – Il sistema imprenditoriale

1.2.1 La dinamica imprenditoriale nel 2015

Il sistema imprenditoriale della provincia di Viterbo presenta alcune peculiarità e caratteristiche che lo rendono diverso dal resto della regione e del territorio nazionale; il primo aspetto da evidenziare prima di osservare i dati è la elevata frammentazione del tessuto produttivo, legata alla spiccata vocazione imprenditoriale, alla carenza di medie e grandi imprese e alle vocazioni del territorio.

Nel complesso, le imprese registrate nel viterbese ammontano a 37.668 unità, delle quali 33.258, pari all'88,3%, risultano attive. Il settore più rappresentativo è quello dell'agricoltura, dove si concentrano oltre 11 mila imprese attive, grazie alle numerose coltivazioni e produzioni di qualità che offre il territorio, seguito dal commercio 7.555, dalle costruzioni 4.694 e con scarti più ampi dal manifatturiero (quasi 2 mila imprese attive). Al di là di questi macro settori, occorre ricordare i numerosi comparti del terziario, tra i quali spicca la ricettività turistica (1,9 mila imprese), seguita con oltre 700 imprese dalle agenzie di viaggio, le imprese di noleggio e i servizi a supporto delle imprese, dalle attività immobiliari (720 imprese), dalle attività professionali e scientifiche (600 imprese), dalle imprese di trasporto e magazzinaggio (500 imprese), e da quelle finanziarie e assicurative (550). Accanto al valore assoluto, relativo a fine dicembre 2015, è possibile osservare i dati relativi alle nuove iscrizioni e cessazioni; nel complesso, salvo rare eccezioni, tutti i settori economici registrano un numero di cessazioni superiore a quello delle iscrizioni, un fenomeno che mette in mostra un processo di ridimensionamento del tessuto imprenditoriale locale e una trasversalità territoriale e settoriale degli effetti della crisi economica. Il saldo tra le nuove imprese e quelle che chiudono è negativo per le attività manifatturiere, le costruzioni e il commercio. Presentano un saldo negativo anche i servizi di trasporto e magazzinaggio, quelli di alloggio e ristorazione, le attività immobiliari e quelle finanziarie e assicurative.

Si rileva la presenza di un segno positivo per l'agricoltura, mentre si registra una sostanziale stabilità tra gli altri comparti.

In questo contesto occorre sottolineare che il numero di imprese di un settore oltre che delle iscrizioni e cessazioni può risentire anche dei cambiamenti di attività; per questo motivo non sempre la presenza di un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate porta ad un ridimensionamento di un settore che può ampliarsi o ridursi, dunque, anche a seguito di cambiamenti di attività di imprese già esistenti. La variazione del numero di imprese complessiva consente meglio, rispetto al semplice saldo tra iscritte e cessate, di rilevare la presenza di un processo di crescita o riduzione dei settori di attività; nel complesso, osservando la variazione del numero di aziende attive si conferma il ridimensionamento del manifatturiero (-0,2%), delle costruzioni (-1,9%), del commercio (-0,3%) e dei servizi di trasporto e magazzinaggio (-4,6%); in crescita risultano il settore dell'agricoltura (0,8%) le attività immobiliari (2,8%) i servizi di alloggio e ristorazione (1%); , le attività finanziarie e assicurative (0,9%), e quelle di noleggio ed agenzie di viaggio (1,6%).

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo nel 2015
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/Regist rate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.768	11.712	99,5	487	435	52
Estrazione di minerali da cave e miniere	51	37	72,5	0	3	-3
Attività manifatturiere	2.128	1.893	89,0	69	101	-32
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	37	35	94,6	0	1	-1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	57	47	82,5	0	2	-2
Costruzioni	5.095	4.694	92,1	241	391	-150
Commercio	8.301	7.555	91,0	356	548	-192
Trasporto e magazzinaggio	565	511	90,4	13	59	-46
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.249	1.901	84,5	93	160	-67
Informazione e comunicazione	468	430	91,9	25	46	-21
Attività finanziarie e assicurative	563	550	97,7	41	54	-13
Attività immobiliari	809	720	89,0	16	27	-11
Attività professionali, scientifiche e tecniche	690	629	91,2	50	35	15
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto imprese	843	781	92,6	56	67	-11
Istruzione	119	113	95,0	8	4	4
Sanità e assistenza sociale	157	139	88,5	5	4	1
Attività artistiche, sportive, di intratt.	357	318	89,1	21	25	-4
Altre attività di servizi	1.216	1.180	97,0	62	76	-14
Attività di famiglie e convivenze	0	0	0,0	0	1	-1
Imprese non classificate	2.195	13	0,6	681	89	592
TOTALE	37.668	33.258	88,3	2.224	2.128	96

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale nel Lazio nel 2015
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/Regist rate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	43.873	42.817	97,6	1.342	1.911	-569
Estrazione di minerali da cave e miniere	412	259	62,9	1	18	-17
Attività manifatturiere	37.134	29.489	79,4	790	1.886	-1.096
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	790	676	85,6	20	98	-78
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.131	883	78,1	9	36	-27
Costruzioni	87.724	72.300	82,4	3.487	5.072	-1.585
Commercio	165.752	141.846	85,6	6.004	10.643	-4.639
Trasporto e magazzinaggio	20.071	17.333	86,4	418	1.366	-948
Servizi di alloggio e di ristorazione	46.354	39.681	85,6	1.377	2.593	-1.216
Informazione e comunicazione	21.456	16.762	78,1	766	1.214	-448
Attività finanziarie e assicurative	14.563	12.496	85,8	565	847	-282
Attività immobiliari	28.197	19.646	69,7	379	888	-509
Attività professionali, scientifiche e tecniche	22.695	18.411	81,1	1.006	1.531	-525
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto imprese	31.264	27.677	88,5	2.977	2.650	327
Amministrazione pubblica e difesa	34	7	20,6	0	1	-1
Istruzione	3.291	2.825	85,8	114	148	-34
Sanità e assistenza sociale	4.666	3.766	80,7	70	142	-72
Attività artistiche, sportive, di intratt.	8.832	7.173	81,2	296	445	-149
Altre attività di servizi	26.861	24.042	89,5	1.029	1.614	-585
Attività di famiglie e convivenze	0	0	0,0	0	1	-1
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	5	2	40,0	0	0	0
Imprese non classificate	70.056	281	0,4	21.945	3.578	18.367
TOTALE	635.161	478.372	75,3	42.595	36.682	5.913

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

**Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale in Italia nel 2015
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)**

Settore	Registrate	Attive	Attive/Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	758.953	750.408	98,9	23.690	33.906	-10.216
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.398	3.273	74,4	27	153	-126
Attività manifatturiere	582.512	500.901	86,0	17.465	30.855	-13.390
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	11.228	10.612	94,5	466	589	-123
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11.416	9.825	86,1	157	376	-219
Costruzioni	851.696	760.867	89,3	36.497	54.465	-17.968
Commercio	1.551.851	1.412.192	91,0	71.901	102.657	-30.756
Trasporto e magazzinaggio	171.176	152.066	88,8	3.124	9.104	-5.980
Servizi di alloggio e di ristorazione	426.978	372.912	87,3	17.729	29.321	-11.592
Informazione e comunicazione	131.376	115.434	87,9	7.096	8.439	-1.343
Attività finanziarie e assicurative	121.954	114.244	93,7	6.947	7.745	-798
Attività immobiliari	284.716	247.976	87,1	4.084	9.284	-5.200
Attività professionali, scientifiche e tecniche	198.749	176.194	88,7	10.874	13.278	-2.404
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto imprese	183.347	166.055	90,6	14.419	12.850	1.569
Amministrazione pubblica e difesa	147	78	53,1	6	6	0
Istruzione	28.460	26.061	91,6	1.127	1.293	-166
Sanità e assistenza sociale	38.810	34.360	88,5	900	1.366	-466
Attività artistiche, sportive, di intratt.	71.862	62.831	87,4	3.005	4.302	-1.297
Altre attività di servizi	235.243	225.396	95,8	10.750	13.615	-2.865
Attività di famiglie e convivenze	24	20	83,3	4	4	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	9	6	66,7	1	0	1
Imprese non classificate	392.742	2.672	0,7	141.436	23.771	117.665
TOTALE	6.057.647	5.144.383	84,9	371.705	357.379	14.326

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4 - Distribuzione settoriale delle aziende attive nel 2015 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (Valori in %)

Settore	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo/Lazio
Agricoltura, silvicoltura pesca	35,2	9,0	14,6	27,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,1	14,3
Attività manifatturiere	5,7	6,2	9,7	6,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,1	0,2	5,2
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,2	0,2	5,3
Costruzioni	14,1	15,1	14,8	6,5
Commercio	22,7	29,7	27,5	5,3
Trasporto e magazzinaggio	1,5	3,6	3,0	2,9
Servizi di alloggio e di ristorazione	5,7	8,3	7,2	4,8
Informazione e comunicazione	1,3	3,5	2,2	2,6
Attività finanziarie e assicurative	1,7	2,6	2,2	4,4
Attività immobiliari	2,2	4,1	4,8	3,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,9	3,8	3,4	3,4
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,3	5,8	3,2	2,8
Amministrazione pubblica e difesa	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	0,3	0,6	0,5	4,0
Sanità e assistenza sociale	0,4	0,8	0,7	3,7
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,0	1,5	1,2	4,4
Altre attività di servizi	3,5	5,0	4,4	4,9
Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	0,0	0,1	0,1	4,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	7,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

**Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle aziende attive nel 2015 e nel 2010 in provincia di Viterbo
(Variazioni in %)**

Settore	2015	2010
Agricoltura, silvicoltura pesca	35,2	36,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1
Attività manifatturiere	5,7	6,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,1
Costruzioni	14,1	14,6
Commercio	22,7	22,5
Trasporto e magazzinaggio	1,5	1,7
Servizi di alloggio e di ristorazione	5,7	5,2
Informazione e comunicazione	1,3	1,2
Attività finanziarie e assicurative	1,7	1,6
Attività immobiliari	2,2	1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,9	1,7
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,3	1,9
Istruzione	0,3	0,3
Sanità e assistenza sociale	0,4	0,3
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,0	0,7
Altre attività di servizi	3,5	3,3
Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,0
Imprese non classificate	0,0	0,1
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

1.2.2 Il manifatturiero

La provincia di Viterbo, pur non presentando una spiccata vocazione industriale registra, al suo interno, una importante tradizione manifatturiera legata in parte a concentrazioni produttive, come nel caso del distretto della ceramica di Civita Castellana che, per anni, ha giocato un ruolo importante nelle dinamiche economiche locali, e, in parte, alle risorse del territorio, come per l'industria alimentare collegata alla vocazione agricola della provincia.

Nel complesso il settore che conta il maggior numero di aziende è quello dell'industria alimentare che conta oltre 400 imprese pari al 21,8% delle imprese attive del comparto manifatturiero provinciale. Seguono le imprese impegnate nei prodotti in metallo (339) e quelle del legno (263) e della lavorazione dei minerali, 215 imprese attive.

Questi quattro comparti mettono in luce la presenza di un sistema manifatturiero fortemente concentrato. Osservando le variazioni nel tempo del numero di imprese per settore, occorre rilevare nel corso dell'ultimo anno un ridimensionamento per i prodotti in legno (-3,3%), così come per la metallurgia (-0,3%), industria tessile (-3,8%) e articoli in pelle (-8,7%). In crescita l'industria alimentare (2,0%) quella della lavorazione dei minerali non metalliferi (1,4%) e confezioni di abbigliamento (3,1). Tra i comparti minori si segnala una contrazione per la fabbricazione di computer e prodotti dell'elettronica (-14,6%).

Tab. 1 - Distribuzione delle aziende attive nel 2015 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel settore manifatturiero (Valori assoluti)

	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	412	3.885	61.448
Industrie tessili	25	430	16.350
Confezione di articoli di abbigliamento	100	2.498	46.792
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	42	376	21.267
Industria del legno e fabbricazione di mobili	263	3.397	57.859
Fabbricazione prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi	215	1.670	24.878
Metallurgia e fabbricazione di prodotti di metallo	339	5.321	101.437
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	41	1.466	22.616
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	101	1.601	37.692
Altre industrie manifatturiere	355	8.845	110.562
Totale Attività manifatturiere	1.893	29.489	500.901

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione delle aziende attive nel 2015 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel settore manifatturiero (Valori in %)

	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	21,8	13,2	12,3
Industrie tessili	1,3	1,5	3,3
Confezione di articoli di abbigliamento	5,3	8,5	9,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,2	1,3	4,2
Industria del legno e fabbricazione di mobili	13,9	11,5	11,6
Fabbricazione prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi	11,4	5,7	5,0
Metallurgia e fabbricazione di prodotti di metallo	17,9	18,0	20,3
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	2,2	5,0	4,5
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	5,3	5,4	7,5
Altre industrie manifatturiere	18,8	30,0	22,1
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 3 - Distribuzione delle aziende attive manifatturiere nel 2015 e nel 2011 in provincia di Viterbo (Valori in %)

	2015	2011
Industrie alimentari e delle bevande	21,8	20,3
Industrie tessili	1,3	1,2
Confezione di articoli di abbigliamento	5,3	5,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,2	2,0
Industria del legno e fabbricazione di mobili	13,9	16,0
Fabbricazione prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi	11,4	11,5
Metallurgia e fabbricazione di prodotti di metallo	17,9	18,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	2,2	2,6
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	5,3	6,0
Altre industrie manifatturiere	18,8	17,2
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4 - Variazione percentuale 2015/2014 delle aziende attive in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel settore manifatturiero (Variazioni in %)

	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	2,0	2,0	1,0
Industrie tessili	-3,8	-2,1	-2,1
Confezione di articoli di abbigliamento	3,1	0,0	-0,4
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	-8,7	-0,8	-1,3
Industria del legno e fabbricazione di mobili	-3,3	-2,8	-3,1
Fabbricazione prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi	1,4	-1,2	-2,4
Metallurgia e fabbricazione di prodotti di metallo	-0,3	-1,1	-1,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	-14,6	-3,2	-2,9
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	-1,0	-1,5	-2,2
Altre industrie manifatturiere	0,9	-0,7	0,0
Totale Attività manifatturiere	-0,3	-0,8	-1,2

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

1.2.3 L'evoluzione giuridica

Nel corso degli ultimi anni si è registrato un graduale e costante mutamento del sistema produttivo nazionale, con le imprese sempre più orientate a costituirsi o trasformarsi in società con una forma giuridica più strutturata, come le società di capitali rispetto alle più semplici ditte individuali o società di persone.

Tale processo, ha interessato sia l'intero territorio nazionale, che la provincia di Viterbo. Le società di capitali che nel 2009 rappresentavano l'8,8% del totale delle imprese attive nel 2015 rappresentano il 12%. Tendenza invertita per le società di persone e le ditte individuali che dal 2009 al 2014 vedono scendere la loro composizione percentuale come si vede nella tabella 1.

Nonostante tale processo, il sistema imprenditoriale provinciale risulta ancora composto prevalentemente dalle ditte individuali che rappresentano, in termini numerici, il 71,6% del sistema imprenditoriale, un valore superiore alla media regionale (54,9%) e nazionale (61%); tale caratterizzazione è legata, in larga misura, alla forte vocazione agricola, settore che tende ad utilizzare quasi esclusivamente questa forma societaria.

Tab. 1 - Imprese attive per natura giuridica Viterbo - Lazio -Italia (2014-2015; val. ass. ed in %)

	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
Valori assoluti										
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
VITERBO	3.775	3.987	4.742	4.682	24.006	23.819	751	770	33.274	33.258
Valori %	11,3	12,0	14,3	14,1	72,1	71,6	2,3	2,3	100,0	100
LAZIO	144.325	150.332	52.750	51.489	264.866	262.535	13.548	14.016	475.489	478.372
Valori %	30,4	31,4	11,1	10,8	55,7	54,9	2,8	2,9	100,0	100
ITALIA	1.008.451	1.043.841	852.245	832.311	3.161.195	3.139.288	126.522	128.943	5.148.413	5.144.383
Valori %	19,6	20,3	16,6	16,2	61,4	61,0	2,5	2,5	100,0	100

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab.2 - Distribuzione settoriale delle aziende attive nel 2015 in provincia di Viterbo per natura giuridica (Valori assoluti e in %)

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	Totale
Agricoltura, silvicoltura pesca	117	923	10.557	115	11.712
Estrazione di minerali da cave e miniere	24	11	2	-	37
Attività manifatturiere	416	457	978	42	1.893
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	17	4	13	1	35
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	20	9	8	10	47
Costruzioni	788	537	3.235	134	4.694
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.037	1.181	5.283	54	7.555
Trasporto e magazzinaggio	95	94	287	35	511
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	309	697	865	30	1.901
Servizi di informazione e comunicazione	148	91	163	28	430
Attività finanziarie e assicurative	46	52	440	12	550
Attività immobiliari	376	186	154	4	720
Attività professionali, scientifiche e tecniche	217	76	273	63	629
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	162	108	436	75	781
Istruzione	29	22	27	35	113
Sanità e assistenza sociale	49	22	14	54	139
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	85	57	107	69	318
Altre attività di servizi	49	153	969	9	1.180
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	-	-	0	-	0
Imprese non classificate	3	2	8	0	13
TOTALE	3.987	4.682	23.819	770	33.258
	Valori %				
Agricoltura, silvicoltura pesca	2,9	19,7	44,3	14,9	35,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,6	0,2	0,0	0,0	0,1
Attività manifatturiere	10,4	9,8	4,1	5,5	5,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,5	0,2	0,0	1,3	0,1
Costruzioni	19,8	11,5	13,6	17,4	14,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	26,0	25,2	22,2	7,0	22,7
Trasporto e magazzinaggio	2,4	2,0	1,2	4,5	1,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,8	14,9	3,6	3,9	5,7
Servizi di informazione e comunicazione	3,7	1,9	0,7	3,6	1,3
Attività finanziarie e assicurative	1,2	1,1	1,8	1,6	1,7
Attività immobiliari	9,4	4,0	0,6	0,5	2,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,4	1,6	1,1	8,2	1,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	4,1	2,3	1,8	9,7	2,3
Istruzione	0,7	0,5	0,1	4,5	0,3
Sanità e assistenza sociale	1,2	0,5	0,1	7,0	0,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	2,1	1,2	0,4	9,0	1,0
Altre attività di servizi	1,2	3,3	4,1	1,2	3,5
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

Tab.3 - Composizione percentuale delle imprese nel 2015 in provincia di Viterbo per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	Totale
Agricoltura, silvicoltura pesca	1,0	7,9	90,1	1,0	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	64,9	29,7	5,4	0,0	100,0
Attività manifatturiere	22,0	24,1	51,7	2,2	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	48,6	11,4	37,1	2,9	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	42,6	19,1	17,0	21,3	100,0
Costruzioni	16,8	11,4	68,9	2,9	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	13,7	15,6	69,9	0,7	100,0
Trasporto e magazzinaggio	18,6	18,4	56,2	6,8	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16,3	36,7	45,5	1,6	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	34,4	21,2	37,9	6,5	100,0
Attività finanziarie e assicurative	8,4	9,5	80,0	2,2	100,0
Attività immobiliari	52,2	25,8	21,4	0,6	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	34,5	12,1	43,4	10,0	100,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	20,7	13,8	55,8	9,6	100,0
Istruzione	25,7	19,5	23,9	31,0	100,0
Sanità e assistenza sociale	35,3	15,8	10,1	38,8	100,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	26,7	17,9	33,6	21,7	100,0
Altre attività di servizi	4,2	13,0	82,1	0,8	100,0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	23,1	15,4	61,5	0,0	100,0
TOTALE	12,0	14,1	71,6	2,3	100,0

Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

1.2.4 Le criticità delle imprese

Nel corso degli ultimi anni la crisi economica ha impattato significativamente sulle imprese e sulla capacità a far fronte agli impegni finanziari; la riduzione della domanda, con effetti sulla produzione e sul fatturato, ha portato spesso le imprese a modificare le proprie politiche e a ricorrere a strumenti straordinari per cercare di restare sul mercato. Tuttavia non sempre l'impegno e gli sforzi assunti sono stati sufficienti, un dato già evidenziato in occasione del numero di imprese cessate nel corso dell'ultimo anno e del ridimensionamento del tessuto produttivo provinciale.

Le imprese possono arrivare alla chiusura a seguito di una scelta "individuale" o attraverso una procedura giudiziale nei casi di insolvenza e di possesso dei requisiti dimensionali previsti dall'art.1, comma 2, della Legge fallimentare.

Una volta accertata l'esistenza dei due requisiti, le procedure concorsuali disciplinano il rapporto tra il soggetto insolvente ed i suoi creditori con la presenza di un'autorità pubblica ed altri soggetti, che variano a seconda della procedura, e valutano la possibilità di prosecuzione dell'attività d'impresa, ovvero la liquidazione del patrimonio. **Nel corso dell'ultimo anno le procedure concorsuali in essere hanno registrato nella provincia di Viterbo un sensibile aumento (+3,6%)** seguendo una dinamica in atto su larga parte del territorio nazionale (2,4%). Le procedure di scioglimento e liquidazione registrano una diminuzione (-0,8%), un dato in linea con la dinamica regionale (-1,2%), in controtendenza rispetto al dato nazionale (+1,1%). In questo contesto occorre evidenziare che il sistema produttivo provinciale, in parte complice la elevata frammentazione e quindi la mancanza di requisiti da parte della maggior parte delle imprese ad essere soggette alle procedure concorsuali, presenta una limitata diffusione di casi di liquidazione e o scioglimento; **nel 2015 infatti le imprese che sono giunte ad essere liquidate o sciolte sono state nel viterbese 990, pari al 2,6% di quelle registrate, a fronte di una media regionale del 5,9% e nazionale del 2,2%.** Le province di Rieti e di Latina mostrano un calo delle procedure concorsuali e Latina anche degli scioglimenti.

Tab. 1 - Imprese nelle provincia laziali e in Italia con procedure concorsuali in atto, in scioglimento o in liquidazione nel 2015 e variazione rispetto al 2014 (valori assoluti in %)

	Valori assoluti				Variazione 2015/2014	
	2014		2015		Procedure concorsuali	Scioglimento o Liquidazione
	Procedure concorsuali	Scioglimento o Liquidazione	Procedure concorsuali	Scioglimento o Liquidazione		
Viterbo	507	998	525	990	3,6	-0,8
Rieti	229	464	223	502	-2,6	8,2
Roma	14.488	31.921	14.881	31.311	2,7	-1,9
Latina	1.692	2.741	1.637	2.710	-3,3	-1,1
Frosinone	1.263	1.903	1.267	2.061	0,3	8,3
LAZIO	18.179	38.027	18.533	37.574	1,9	-1,2
ITALIA	131.799	265.044	134.937	267.856	2,4	1,1

Fonte: Infocamere

1.2.5 Le imprese artigiane

All'interno del sistema imprenditoriale viterbese un ruolo importante è esercitato dall'artigianato che conta 7.661 imprese attive, pari al 23% delle aziende complessivamente presenti sul territorio provinciale. Nel Lazio le imprese artigiane rappresentano il 20,3% del totale delle imprese regionali attive mentre sono il 26,2% se si prende come riferimento l'intero territorio nazionale.

I settori più rappresentativi sono le costruzioni (46,7%) e il manifatturiero (18,4%) che, insieme, contano circa 5 mila imprese artigiane, pari al 65,1% del sistema artigiano provinciale. Seguono le "altre attività di servizi" (13,2%), il commercio (6,6%), le imprese di trasporto e magazzinaggio (4,3%), quelle di alloggio e ristorazione (2,7%), di noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (3%) e, con pesi più contenuti, gli altri settori economici.

Le imprese artigiane, per effetto delle loro dimensioni e della concentrazione in settori che hanno risentito della crisi economica, hanno registrato nel corso dell'ultimo anno un ridimensionamento superiore a quello dell'intero sistema produttivo su tutti i livelli territoriali osservati. Nella provincia di Viterbo la contrazione delle imprese artigiane è stata nel corso del 2015 pari al 2,2% che si aggiunge alla contrazione già subita nel 2014 pari all'1,5% e del 2013 pari all'1,9%. Anche il dato regionale registra un segno negativo (-1,8% nel 2015, -1% sia nel 2014 che nel 2013), così come il dato nazionale (-1,6% nel 2015, -1,8% nel 2014 e -2,2% nel 2013).

A livello settoriale i due comparti più rappresentativi, le costruzioni e il manifatturiero, hanno registrato una riduzione del numero di imprese artigiane rispettivamente del 3,2% e dell'1,7%, contribuendo pesantemente al processo di ridimensionamento del sistema artigiano provinciale; diminuiscono anche le imprese artigiane nei trasporti e magazzinaggio (-2,4%), i servizi di alloggio e ristorazione (-6,3%) e i servizi noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (-0,9%). In aumento l'agricoltura (2,8), invariato il commercio. Tali dinamiche, in parte condizionate dalla crisi economica e in parte dai processi di trasformazione dell'economia nei Paesi avanzati, mettono in luce come anche il sistema artigiano, un tempo fortemente ancorato all'industria, sia essa manifatturiera che edile, sia sensibile al processo di terziarizzazione dell'economia, con un incremento di alcuni servizi.

Tab.1 Le imprese attive artigiane nel 2015 in provincia di Viterbo, nelle provincia laziali e in Italia (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	In %	Variazione 2015/2014
Viterbo	7.661	0,6	-2,2
Rieti	3.773	0,3	-2,9
Roma	67.964	5,0	-1,8
Latina	9.102	0,7	-1,0
Frosinone	8.973	0,7	-2,1
LAZIO	97.473	7,2	-1,8
ITALIA	1.349.797	100,00	-1,6

Tab. 2 - Le imprese artigiane attive in provincia di Viterbo nel 2015 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2015/2014
Agricoltura, silvicoltura pesca	147	1,9	2,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	10	0,1	-9,1
Attività manifatturiere	1413	18,4	-1,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	12	0,2	0,0
Costruzioni	3.575	46,7	-3,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	509	6,6	0,0
Trasporto e magazzinaggio	331	4,3	-2,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	208	2,7	-6,3
Servizi di informazione e comunicazione	68	0,9	1,5
Attività finanziarie e assicurative	1	0,0	0,0
Attività immobiliari	0	0,0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	80	1,0	3,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	230	3,0	-0,9
Istruzione	15	0,2	7,1
Sanità e assistenza sociale	1	0,0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	31	0,4	-3,1
Altre attività di servizi	1.012	13,2	-0,9
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0	0,0	-100,0
Imprese non classificate	18	0,2	-5,3
TOTALE	7661	100,0	-2,2

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese artigiane attive nel Lazio nel 2015 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2015/2014
Agricoltura, silvicoltura pesca	558	0,6	-1,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	24	0,0	-7,7
Attività manifatturiere	16.808	16,9	-2,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0,0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	101	0,1	-1,9
Costruzioni	37.695	38,0	-1,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	6.704	6,8	-0,1
Trasporto e magazzinaggio	8.841	8,9	-6,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.267	4,3	-3,0
Servizi di informazione e comunicazione	538	0,5	1,3
Attività finanziarie e assicurative	9	0,0	0,0
Attività immobiliari	5	0,0	400,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.304	1,3	-2,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3.858	3,9	3,8
Istruzione	55	0,1	1,9
Sanità e assistenza sociale	24	0,0	4,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	566	0,6	-1,0
Altre attività di servizi	15.993	16,1	-0,5
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0	0,0	-100,0
Imprese non classificate	121	0,1	10,0
TOTALE	99.291	100,0	-1,8

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tab. 4 - Le imprese artigiane attive in Italia nel 2015 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2015/2014
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.934	0,7	-0,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	705	0,1	-3,2
Attività manifatturiere	315.015	23,3	-1,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	86	0,0	1,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2.426	0,2	-1,5
Costruzioni	518.475	38,4	-2,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	85.768	6,4	-0,5
Trasporto e magazzinaggio	88.977	6,6	-3,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	49.072	3,6	-0,5
Servizi di informazione e comunicazione	12.183	0,9	2,0
Attività finanziarie e assicurative	105	0,0	0,0
Attività immobiliari	283	0,0	15,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.312	1,8	-0,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	48.614	3,6	4,1
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0,0	0,0
Istruzione	2.236	0,2	1,3
Sanità e assistenza sociale	866	0,1	2,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5.848	0,4	-1,9
Altre attività di servizi	183.876	13,6	0,1
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	6	0,0	-14,3
Imprese non classificate	1.010	0,1	-5,2
TOTALE	1.349.797	100,0	-1,6

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

1.2.6 Le imprese femminili, giovanili e straniere

Particolarmente interessanti risultano i dati relativi a tre specifici target di imprenditori, le donne, i giovani e gli stranieri, che rappresentano rispettivamente il 27%, il 10,1% e il 6,7% del sistema imprenditoriale viterbese.

Partendo dalla componente femminile è possibile rilevare la presenza di una forte vocazione imprenditoriale da parte delle donne del territorio; **le imprese in “rosa” sono, infatti, oltre 10 mila unità, pari al 27%**, un dato ampiamente superiore alla media regionale (21,8%) e nazionale (21,7%). I settori più rappresentativi sono quello dell'agricoltura, che raccoglie il 43,3% delle imprese attive femminili, del commercio (24,7%) e i servizi di alloggio e ristorazione anche se il numero di imprese è notevolmente minore (7,2%).

Il manifatturiero e l'edilizia contano solo 538 imprese, pari al 5,8% dell'imprenditoria femminile, a fronte di percentuali molto più elevate per l'intero sistema economico. Sulla base di questi dati appare evidente come l'imprenditoria femminile faccia perno essenzialmente sull'agricoltura e sul terziario, all'interno del quale, come precedentemente indicato, il commercio e i servizi di alloggio rivestono un peso particolarmente rilevante. Tra gli altri servizi citiamo le imprese di noleggio, agenzie di viaggio e le attività a supporto delle imprese (2,7%), le attività immobiliari (2,2%), quelle finanziarie e assicurative (1,9%), quelle professionali e scientifiche (1,3%) e quelle di informazione e comunicazione (1%), evidenziando come le donne imprenditrici siano presenti anche nel terziario avanzato.

In termini dinamici, nella provincia di Viterbo, si rileva nel corso dell'ultimo anno un leggero aumento del numero di imprese femminili pari allo 0,8%. Aumento negli stessi termini per il Lazio 0,6% e per l'Italia 0,4%.

Osservando le variazioni settoriali rispetto all'anno precedente, limitandosi ai comparti che registrano una maggiore presenza sul territorio, è possibile rilevare una crescita per l'agricoltura (1,6%), per le attività manifatturiere (3,5%), mentre si registra un leggero calo per il commercio (-0,2%) e per i servizi di alloggio e ristorazione (-0,6%).

Tab. 1 - Numero di imprese femminili, giovanili e straniere registrate nelle province e in Italia al 2015

(in valori assoluti e in %)

VALORI ASSOLUTI							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	27.514	10.154	33.875	3.793	35.131	2.537	37.668
Rieti	10.875	3.969	13.290	1.554	13.911	933	14.844
Roma	381.802	96.387	432.336	45.853	418.436	59753	478.189
Latina	42.898	14.761	50.877	6.782	53.681	3.978	57.659
Frosinone	33.585	13.216	40.823	5.978	43.534	3.267	46.801
LAZIO	496.674	138.487	571.201	63.960	564.693	70.468	635.161
ITALIA	4.745.196	1.312.451	5.433.892	623.755	5.506.930	550.717	6.057.647
COMPOSIZIONE %							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	73,0	27,0	89,9	10,1	93,3	6,7	100,00
Rieti	73,3	26,7	89,5	10,5	93,7	6,3	100,00
Roma	79,8	20,2	90,4	9,6	87,5	12,5	100,00
Latina	74,4	25,6	88,2	11,8	93,1	6,9	100,00
Frosinone	71,8	28,2	87,2	12,8	93,0	7,0	100,00
LAZIO	78,2	21,8	89,9	10,1	88,9	11,1	100,00
ITALIA	78,3	21,7	89,7	10,3	90,9	9,1	100,00

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere

Tav.2 - Le imprese attive femminili nel 2015 in provincia di Viterbo, nelle province e in Italia (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2015/2014
Viterbo	9.206	0,8	0,8
Rieti	3.556	0,3	-0,5
Roma	75.306	6,5	0,9
Latina	12.541	1,1	0,2
Frosinone	11.491	1,0	-0,7
LAZIO	112.100	9,7	0,6
ITALIA	1.153.435	100,00	0,4

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere

Tav.3 - Le imprese femminili attive in provincia di Viterbo al 31 dicembre 2015 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2015/2014
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.988	43,3	1,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,0	0,0
Attività manifatturiere	324	3,5	3,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	11	0,1	-8,3
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	6	0,1	0,0
Costruzioni	214	2,3	-3,2
Commercio	2.271	24,7	-0,2
Trasporto e magazzinaggio	33	0,4	-5,7
Servizi di alloggio e di ristorazione	660	7,2	-0,6
Informazione e comunicazione	95	1,0	-4,0
Attività finanziarie e assicurative	172	1,9	3,0
Attività immobiliari	206	2,2	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	121	1,3	7,1
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	250	2,7	-1,6
Istruzione	36	0,4	16,1
Sanità e assistenza sociale	64	0,7	4,9
Attività artistiche, sportive, di intratt.	83	0,9	0,0
Altre attività di servizi	665	7,2	0,2
Imprese non classificate	6	0,1	200,0
TOTALE	9.206	100,0	0,8

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tav.4 - Le imprese femminili attive nel Lazio al 31 dicembre 2015 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2015/2014
Agricoltura, silvicoltura pesca	14.910	13,3	-1,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	25	0,0	-7,4
Attività manifatturiere	5.362	4,8	0,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	58	0,1	1,8
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	138	0,1	0,7
Costruzioni	5.710	5,1	1,3
Commercio	36.465	32,5	-0,7
Trasporto e magazzinaggio	1.795	1,6	-1,3
Servizi di alloggio e di ristorazione	11.546	10,3	2,9
Informazione e comunicazione	3.147	2,8	2,0
Attività finanziarie e assicurative	2.890	2,6	0,7
Attività immobiliari	4.763	4,2	2,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.659	3,3	2,1
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	6.473	5,8	3,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0,0	0,0
Istruzione	903	0,8	5,4
Sanità e assistenza sociale	1.494	1,3	1,1
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1.887	1,7	1,6
Altre attività di servizi	10.817	9,6	1,7
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	56	0,0	-25,3
TOTALE	112.100	100,0	0,6

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tav.5 - Le imprese femminili attive in Italia al 31 dicembre 2015 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2015/2014
Agricoltura, silvicoltura pesca	217.369	18,8	-0,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	327	0,0	-1,8
Attività manifatturiere	86.485	7,5	-0,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	990	0,1	10,2
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.255	0,1	3,2
Costruzioni	44.738	3,9	1,4
Commercio	345.997	30,0	-0,7
Trasporto e magazzinaggio	14.447	1,3	1,1
Servizi di alloggio e di ristorazione	112.466	9,8	2,1
Informazione e comunicazione	21.916	1,9	1,0
Attività finanziarie e assicurative	25.275	2,2	2,1
Attività immobiliari	52.335	4,5	1,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	32.552	2,8	1,5
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	45.049	3,9	3,3
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	11	0,0	10,0
Istruzione	7.835	0,7	3,1
Sanità e assistenza sociale	13.336	1,2	2,9
Attività artistiche, sportive, di intratt.	15.564	1,3	1,9
Altre attività di servizi	114.957	10,0	1,6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	9	0,0	12,5
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	521	0,0	-25,7
TOTALE	1.153.435	100,0	0,4

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Il secondo target di imprenditori osservato è quello dei giovani, che rappresenta, anch'esso, una componente importante del sistema imprenditoriale provinciale, sia in termini numerici, sia soprattutto per le prospettive future. Le imprese registrate giovanili sono nel viterbese 3.793 unità, pari, come precedentemente osservato al 10,1% del sistema imprenditoriale provinciale, un dato in linea con la media regionale (10,1%) e nazionale (10,3%).

I settori più rappresentativi per i giovani sono quelli più tradizionali nell'economia del territorio, ossia il commercio (27,6%), le costruzioni (17,7%) e l'agricoltura nel complesso (19,4%). Accanto a questi settori occorre rilevare una buona presenza anche nel totale dei servizi 31,1% che comprende i servizi di alloggio e ristorazione le attività finanziarie e assicurative il noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese. Si evidenzia una tendenza dei giovani ad "esplorare" i settore più avanzati dell'economia.

Si rileva per le imprese giovanili una minore capacità a difendersi dagli effetti della crisi, legata all'inesperienza e alla minore solidità economica. Infatti, rispetto a quanto avvenuto per l'intero sistema economico si registra una contrazione: -5,5% per le imprese giovanili a fronte del 0,3% per l'intero sistema produttivo.

A livello settoriale si registra una diminuzione delle imprese giovanili in tutti i settori economici, Agricoltura, silvicoltura e pesca (-4%), industria in senso stretto (-8,4%), costruzioni (-13,9%), commercio (-3,8%) e servizi (-1,8%).

Tav.6 - Le imprese giovanili attive nel 2015 in provincia di Viterbo, nelle province e in Italia (Valori assoluti e in %)

	valori assoluti	In %	Variazione 2015/2014
Viterbo	3.389	0,6	-5,5
Rieti	1.409	0,3	-6,1
Roma	36.588	6,7	-2,3
Latina	5.831	1,1	-2,1
Frosinone	5.170	0,9	-3,8
LAZIO	52.387	9,6	-2,8
ITALIA	548.524	100,00	-2,7

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tav.7 - Le imprese giovanili attive al 31 dicembre in provincia di Viterbo nel Lazio e in Italia per settore di attività economica. Serie storica 2014-2015 (Valori assoluti e in %)

	2014			2015			Variazione 2015/2014		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti			Valori assoluti			Variazione 2015/2014		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	683	3.056	50.884	656	2.845	49.321	-4,0	-6,9	-3,1
Industria in senso stretto	154	2.102	38.056	141	1.982	36.547	-8,4	-5,7	-4,0
Costruzioni	697	7.929	99.070	600	7.588	90.485	-13,9	-4,3	-8,7
Commercio	972	17.328	177.738	935	16.474	174.446	-3,8	-4,9	-1,9
Altri servizi	1.073	23.519	197.703	1.054	23.459	197.337	-1,8	-0,3	-0,2
Non classificate	8	35	549	3	39	388	-62,5	11,4	-29,3
Totale	3.587	53.969	564.000	3.389	52.387	548.524	-5,5	-2,9	-2,7

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

L'ultimo target osservato è quello degli imprenditori stranieri, il cui peso sta continuamente crescendo nel Viterbese e in Italia, segno di una progressiva integrazione di questa componente della popolazione all'interno dei processi economici e produttivi. **Nella provincia di Viterbo le imprese straniere registrate sono 2.537 mila unità, pari al 6,7% del sistema imprenditoriale locale**, un dato importante ma inferiore alla media regionale (11,1%), fortemente condizionata dalla provincia capitolina (12,5%), e, in minor misura, a quella nazionale (9,1%).

L'attività di impresa degli stranieri sembra concentrarsi principalmente in due settori economici, rappresentati dal commercio (39,6%) e dalle costruzioni (30,6%); in questi due comparti sono presenti infatti oltre 1,6 mila imprese straniere, oltre il 70% delle imprese straniere che operano nel viterbese. Decisamente più contenuta, ma comunque significativa, è la presenza nell'agricoltura (8,4%), nell'industria in senso stretto (3,9%), nei servizi complessivamente intesi (17,4%).

In termini dinamici le imprese straniere, si differenziano nettamente dal resto del sistema produttivo, registrando nel 2015 un incremento del numero di imprese del 2,1%. Una variazione minore della dinamica regionale (+3,9%) e a quella nazionale (+4,5%). L'aumento del numero di imprese straniere ha consentito di contenere in piccola parte il ridimensionamento del sistema produttivo provinciale che sarebbe stato, senza di queste, più marcato. La variazione positiva del numero di imprese straniere sembra essere associata a numerosi fattori, tra i quali una maggiore presenza della relativa popolazione sul territorio, una spiccata vocazione imprenditoriale e frequentemente il ricorso a politiche di costo particolarmente aggressive da parte di queste realtà imprenditoriali, che risultano premiate in particolare in fasi di congiuntura economica negativa come quella attuale.

Le variazioni più alte, considerando esclusivamente i comparti più rappresentativi, investono principalmente i settori più tradizionali, come l'agricoltura (+8,9%) i servizi (+5,2%) ed il commercio (+3,0%). Comparti con il segno meno sono l'industria in senso stretto (-2,2%) e le costruzioni (-1,7%).

Tav. 8 -Le imprese attive straniere nel 2015 in provincia di Viterbo,nelle province laziali e in Italia (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	in %	Variazione 2015/2014
Viterbo	2.313	0,5	2,1
Rieti	842	0,2	2,9
Roma	51.462	10,3	3,9
Latina	3.459	0,7	7,4
Frosinone	2.918	0,6	2,6
LAZIO	60.994	12,3	3,9
ITALIA	497.557	100,0	4,5

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tav. 9 - Le imprese straniere attive al 31 dicembre nella provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia per settore di attività economica. Serie storica 2014-2015 (Valori assoluti e in %)

	2014			2015			Variazione 2015/2014		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti						Variazione 2015/2014		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	179	997	13.945	195	1.024	14.396	8,9	2,7	3,2
Industria in senso stretto	92	2.453	40.440	90	2.474	41.590	-2,2	0,9	2,8
Costruzioni	719	12.068	123.045	707	12.481	123.941	-1,7	3,4	0,7
Commercio	890	22.177	182.601	917	23.048	194.508	3,0	3,9	6,5
Altri servizi	383	20.962	115.729	403	21.935	122.889	5,2	4,6	6,2
Non classificate	2	30	273	1	32	233	-50,0	6,7	-14,7
Totale	2.265	58.687	476.033	2.313	60.994	497.557	2,1	3,9	4,5

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

2.1 – IL MERCATO DEL LAVORO

2.1.1 La dinamica demografica

Un aspetto particolarmente importante nell'analisi economica di un territorio è rappresentato dalle caratteristiche e dalle dinamiche demografiche, per gli effetti in termini di domanda di beni e servizi e di capacità produttiva; la provincia di Viterbo è composta da poco più di 320 mila abitanti all'interno di un sistema di realtà locali altamente frammentato.

Oltre ad una elevata frammentazione territoriale occorre sottolineare anche una elevata anzianità della popolazione che si evince dall'osservazione degli indicatori di struttura demografica; la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena il 12,5% (a fronte del 13,8% regionale) mentre quella con 65 e oltre il 22,7% (contro il 20,7% del Lazio).

Elevato è anche l'indice di struttura che indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva essendo costituito dal rapporto tra la popolazione di 40-64 anni e quella con 15-39 anni. Un effetto dell'elevata età media e dell'alta concentrazione di popolazione con età anziana è la presenza di un saldo naturale fortemente negativo nel corso degli ultimi cinque anni (-3,7% nel 2014) che sta portando ad un graduale ridimensionamento della popolazione di cittadinanza italiana.

In crescita risulta, la popolazione straniera, che rappresenta il 9,3% di quella complessiva.

Tab.1 - Popolazione residente per età ed incidenza delle classi sul totale nelle province laziali ed in Italia al 1° gennaio 2015 (Valori assoluti in %)

	Valori Assoluti			
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	40.301	208.573	73.081	321.955
Roma	610.160	2.844.500	887.386	4.342.046
Rieti	18.930	101.684	38.367	158.981
Latina	80.113	379.474	112.885	572.472
Frosinone	63.672	326.560	106.739	496.971
Lazio	813.176	3.860.791	1.218.458	5.892.425
ITALIA	8.383.122	39.193.416	13.219.074	60.795.612
	Valori %			
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	12,5	64,8	22,7	100,0
Roma	14,1	65,5	20,4	100,0
Rieti	11,9	64,0	24,1	100,0
Latina	14,0	66,3	19,7	100,0
Frosinone	12,8	65,7	21,5	100,0
Lazio	13,8	65,5	20,7	100,0
ITALIA	13,8	64,5	21,7	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 2 – Principali indicatori della struttura demografica nelle province laziali ed in Italia al 1° Gennaio 2015

	Dipendenza Strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza Giovanile ⁽²⁾	Dipendenza degli anziani ⁽³⁾	Indice di Vecchiaia ⁽⁴⁾	Indice di Struttura ⁽⁵⁾	Indice di Ricambio ⁽⁶⁾
Viterbo	54,4	19,3	35,0	181,3	133,0	149,4
Roma	52,6	21,5	31,2	145,4	133,8	127,9
Rieti	56,3	18,6	37,7	202,7	133,7	148,6
Latina	50,9	21,1	29,7	140,9	120,3	122,4
Frosinone	52,2	19,5	32,7	167,6	121,6	140,5
Lazio	52,6	21,1	31,6	149,8	131,3	130,1
ITALIA	55,1	21,4	33,7	157,7	129,3	126,8

(1) rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

(2) rapporto percentuale tra la popolazione di età 0-14 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(3) rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(4) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

(5) Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva ed è dato dal rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni.

(6) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3 – Crescita naturale e saldo migratorio netto nelle province laziali e in Lazio, negli ultimi cinque anni

	Crescita Naturale					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Frosinone	-1,6	-1,5	-2,4	-2,4	-2,7	-2,7
Latina	1,9	1,5	1,5	0,8	0,9	0,5
Rieti	-3,3	-4,2	-3,4	-4,3	-4,9	-4,7
Roma	0,6	0,5	0,5	-0,1	0,1	-0,4
Viterbo	-2,7	-3	-2,7	-3,5	-3,6	-3,7
Lazio	0,3	0,1	0,1	-0,5	-0,4	-0,8
Saldo Migratorio netto Totale						
Frosinone	1,7	1,4	1,4	4,3	11,7	1,3
Latina	9,7	5,8	6	12,3	30,4	4,5
Rieti	7,7	2,6	1,2	14,6	24,8	0,3
Roma	7,7	8	6,3	11,2	67,2	5,2
Viterbo	7,9	6,6	7	12,9	24,2	2,9
Lazio	7,3	7	5,7	10,9	55,2	4,5

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab.4 - Popolazione residente nella provincia di Viterbo, nel Lazio e Italia al 1.1.2015, suddivisa per numero di famiglie, componenti per famiglia, densità abitativa,% stranieri residenti (Valori assoluti e in %)

	Numero di Famiglie	n.medio componenti per famiglia	densità abitativa	Totale stranieri residenti/ab*100
Viterbo	141.311	2,27	89,05	9,3
Lazio	2.633.678	2,22	341,94	10,8
Italia	25.816.311	2,34	201	8,2

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

2.1.2 I principali indicatori provinciali

Il mercato del lavoro locale in questi ultimi anni ha risentito degli effetti della crisi economica facendo registrare, a partire dal 2011 fino al 2013, un graduale ridimensionamento. Nel 2014 l'occupazione provinciale è cresciuta del 7,3% per tornare a diminuire nel 2015, -0,9%.

Analogamente la disoccupazione, che negli ultimi anni è sempre cresciuta, nel 2015 subisce un calo, -15,3% rispetto al 2014, attestando il numero dei disoccupati a 18.972 unità.

La dinamica del mercato del lavoro si riflette sui diversi indicatori, con il tasso di occupazione che scende dal 57,1% del 2014 al 56,2% del 2015 analogamente a quello di disoccupazione che scende dal 15,6% del 2014 al 13,7% del 2015.

Tab. 1 - Forze di lavoro, occupati e disoccupati suddivisi in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2010 al 2015 (Valori assoluti e in %)

Forze di lavoro						
	2011	2012	2013	2014	2015	var. % ('14-'15)
Viterbo	127.501	129.558	133.175	143.304	138.761	-3,2
Rieti	62.111	64.889	64.285	63.776	63.544	-0,4
Roma	1.807.232	1.863.677	1.909.155	1.990.847	1.981.980	-0,4
Latina	223.531	231.530	235.725	240.629	236.539	-1,7
Frosinone	169.753	187.735	185.948	192.537	197.774	2,7
<i>Lazio</i>	<i>2.405.554</i>	<i>2.477.389</i>	<i>2.528.288</i>	<i>2.631.093</i>	<i>2.618.600</i>	<i>-0,5</i>
<i>ITALIA</i>	<i>24.659.534</i>	<i>25.256.984</i>	<i>25.259.219</i>	<i>25.514.927</i>	<i>25.498.010</i>	<i>-0,1</i>
occupati						
	2011	2012	2013	2014	2015	var. % ('14-'15)
Viterbo	114.131	113.459	112.642	120.913	119.789	-0,9
Rieti	56.712	58.714	56.804	55.925	55.657	-0,5
Roma	1.654.745	1.679.411	1.698.297	1.765.972	1.770.510	0,3
Latina	201.916	199.635	199.721	202.277	197.399	-2,4
Frosinone	168.039	163.394	158.074	156.986	165.625	5,5
<i>Lazio</i>	<i>2.195.543</i>	<i>2.214.613</i>	<i>2.225.538</i>	<i>2.302.073</i>	<i>2.308.981</i>	<i>0,3</i>
<i>ITALIA</i>	<i>22.598.235</i>	<i>22.565.968</i>	<i>22.190.543</i>	<i>22.278.918</i>	<i>22.464.750</i>	<i>0,8</i>
disoccupati						
	2011	2012	2013	2014	2015	var. % ('14-'15)
Viterbo	13.370	16.099	20.533	22.391	18.972	-15,3
Rieti	5.399	6.175	7.481	7.851	7.887	0,5
Roma	152.487	184.266	210.858	224.875	211.470	-6,0
Latina	21.615	31.895	36.004	38.352	39.140	2,1
Frosinone	1.714	24.341	27.874	35.551	32.149	-9,6
<i>Lazio</i>	<i>210.011</i>	<i>262.776</i>	<i>302.750</i>	<i>329.020</i>	<i>309.619</i>	<i>-5,9</i>
<i>ITALIA</i>	<i>2.061.299</i>	<i>2.691.016</i>	<i>3.068.676</i>	<i>3.236.009</i>	<i>3.033.253</i>	<i>-6,3</i>

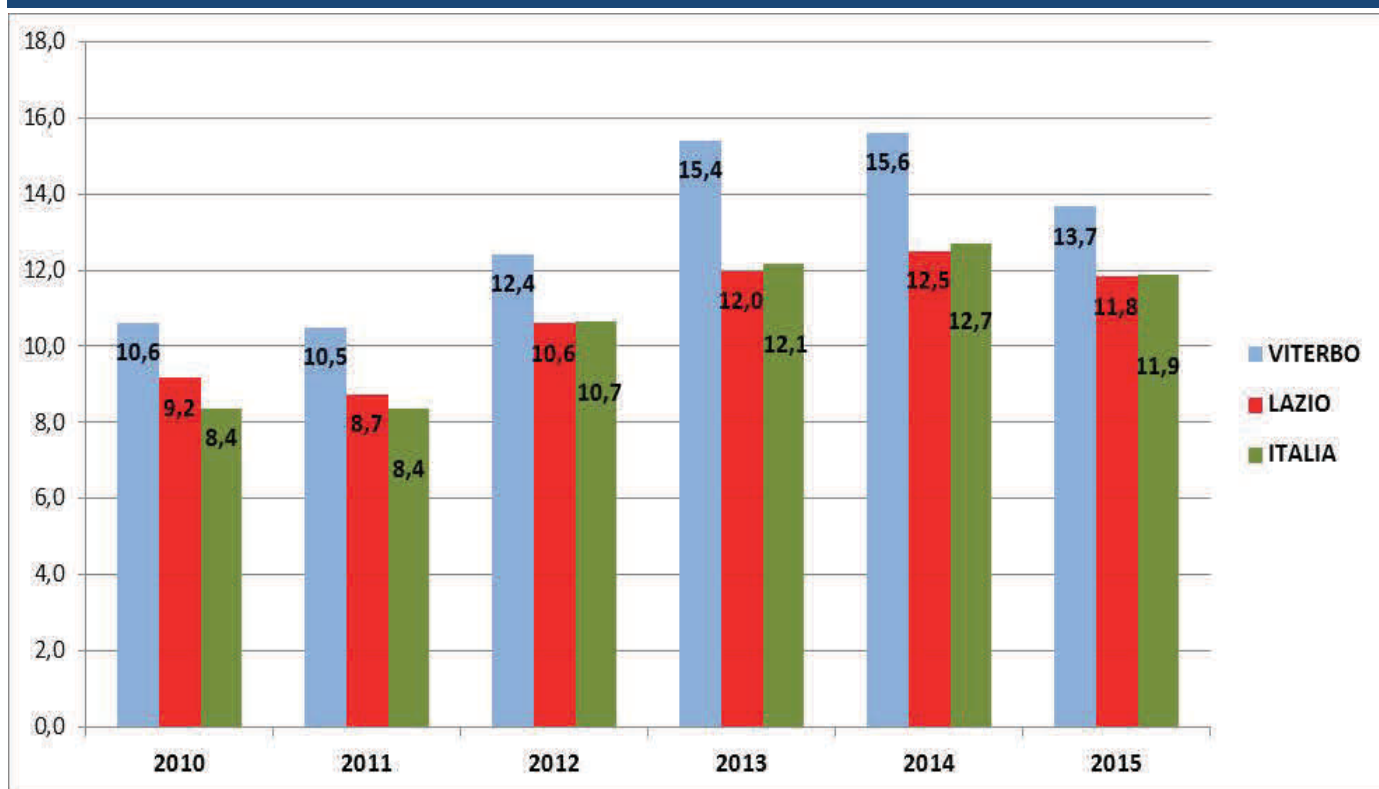
Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di attività e tasso di occupazione in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2010 al 2015 (Valori in %)

	Tasso di attività 15-64 anni							Tasso di occupazione 15-64 anni						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	differenza ('15-'10)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	differenza ('15-'10)
Viterbo	61,7	60,9	61,1	63,3	67,8	65,3	3,6	55,1	54,4	53,3	53,5	57,1	56,2	1,1
Rieti	62,0	59,9	62,6	61,5	60,7	61,6	-0,4	56,9	54,6	56,5	54,2	53,0	53,8	-3,1
Roma	67,4	66,8	68,2	67,8	69,3	68,9	1,5	61,3	61,1	61,4	60,2	61,3	61,5	0,2
Latina	60,3	59,8	61,3	61,4	62,3	61,3	1,0	53,9	53,9	52,7	51,9	52,2	51,0	-3,0
Frosinone	56,2	55,4	56,2	56,0	58,3	60,1	3,9	50,8	50,2	48,9	47,5	47,4	50,2	-0,6
Lazio	65,2	64,5	65,9	65,7	67,3	67,0	1,9	59,1	58,8	58,8	57,7	58,8	59,0	-0,1
ITALIA	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	2,0	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	-0,5

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento del tasso di disoccupazione in provincia di Viterbo, Lazio e Italia 2010-2015; in %



2.1.3 L'occupazione per genere e giovanile

All'interno del mercato del lavoro è possibile osservare i dati e le dinamiche relative alla componente femminile e a quella giovanile, ossia due categorie professionali che nel corso degli anni sono risultate in Italia penalizzate rispetto agli uomini adulti. Le differenze appaiono evidenti se si considera che a Viterbo, l'occupazione maschile (66,9%) supera di oltre 20 punti percentuali quella femminile (45,5%), frutto di un sistema che tende a sfavorire la componente femminile e che non incentiva, insieme ad altri fattori, l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro. Non a caso il tasso di attività, che rappresenta l'offerta di lavoro da parte della popolazione, registra tra gli uomini un valore (75,8%) superiore a quello delle donne (54,8%) di 21 punti percentuali. Differenze più contenute ma sempre elevate si registrano per il tasso di disoccupazione pari al 11,4% per la componente maschile e al 16,8% per quella femminile. In questo contesto occorre evidenziare come le differenze di genere registrate nella provincia di Viterbo riflettano una situazione ampiamente diffusa su larga parte del territorio regionale e nazionale.

Anche tra i giovani la componente femminile risulta svantaggiata rispetto a quella maschile. Nel 2015 il tasso di disoccupazione per le giovani donne è stato del 46,3% mentre per gli uomini il tasso è pari al 22,6%. Il divario tra i due sessi è superiore a quello registrato a livello regionale e nazionale.

Tab. 1 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2015 (Valori in %)

	tasso di occupazione 15-64 anni			tasso di attività 15-64 anni			tasso di disoccupazione		
	maschi	femmine	totali	maschi	femmine	totali	maschi	femmine	totali
Viterbo	66,9	45,5	56,2	75,8	54,8	65,3	11,4	16,8	13,7
Rieti	59,8	47,6	53,8	68,8	54,2	61,6	12,7	12	12,4
Roma	68,8	54,4	61,5	77,1	61,1	68,9	10,6	10,8	10,7
Latina	62	39,9	51	73,3	49,2	61,3	15,1	18,8	16,5
Frosinone	61,7	38,7	50,2	73	47,1	60,1	15,3	17,7	16,3
Lazio	67,2	51	59	76,1	58,2	67	11,5	12,3	11,8
ITALIA	65,5	47,2	56,3	74,1	54,1	64	11,3	12,7	11,9

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) maschile in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2010 al 2015 (Valori in %)

	Disoccupati						var. % ('15-'10)
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Viterbo	25,8	40,7	32,2	44,4	51,8	22,6	-12,4
Rieti	29,2	33,4	24,5	48,5	45,5	39,8	36,2
Roma	29,3	35,7	38,9	41,7	47,0	45,7	56,3
Latina	32,8	17,7	34,9	36,1	37,6	37,6	14,6
Frosinone	23,1	25,2	35,7	56,9	50,1	32,9	42,3
Lazio	28,9	32,7	37,1	42,6	46,4	41,9	44,9
ITALIA	26,9	27,1	33,7	39,0	41,3	38,8	44,3

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 3 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) femminile in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2010 al 2015 (Valori in %)

	Disoccupati						var. % ('15-'10)
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Viterbo	35,7	46,2	63,4	46,9	56,4	46,3	29,6
Rieti	32,8	30,6	40,4	41,4	49,6	22,1	-32,5
Roma	31,3	37,1	41,7	47,8	51,3	40,6	29,9
Latina	37,0	18,0	47,3	58,9	56,6	50,6	36,8
Frosinone	50,6	38,3	45,1	38,0	51,8	56,4	11,4
Lazio	33,8	35,6	43,9	47,9	52,3	43,4	28,2
ITALIA	29,4	32,1	37,6	41,5	44,7	42,6	44,9

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

2.1.4 l'articolazione settoriale della forza lavoro

A conclusione dell'analisi sul mercato del lavoro è possibile osservare l'articolazione settoriale che consente di rilevare le vocazioni economiche del territorio e il contributo di ciascuno di essi all'occupazione della forza lavoro. I dati relativi agli occupati per settore di attività confermano la forte connotazione terziaria del sistema economico viterbese, con i servizi che, con oltre 90 mila lavoratori, concentrano il 76% della forza lavoro, un valore superiore alla media nazionale (70%) e inferiore con quella regionale (83%).

Tra gli altri settori, l'industria con 23 mila occupati assorbe il 19% della forza lavoro, dei quali 6,5 mila impegnati nelle costruzioni; l'agricoltura conta 6,3 mila lavoratori pari a oltre il 5% della forza lavoro impegnata.

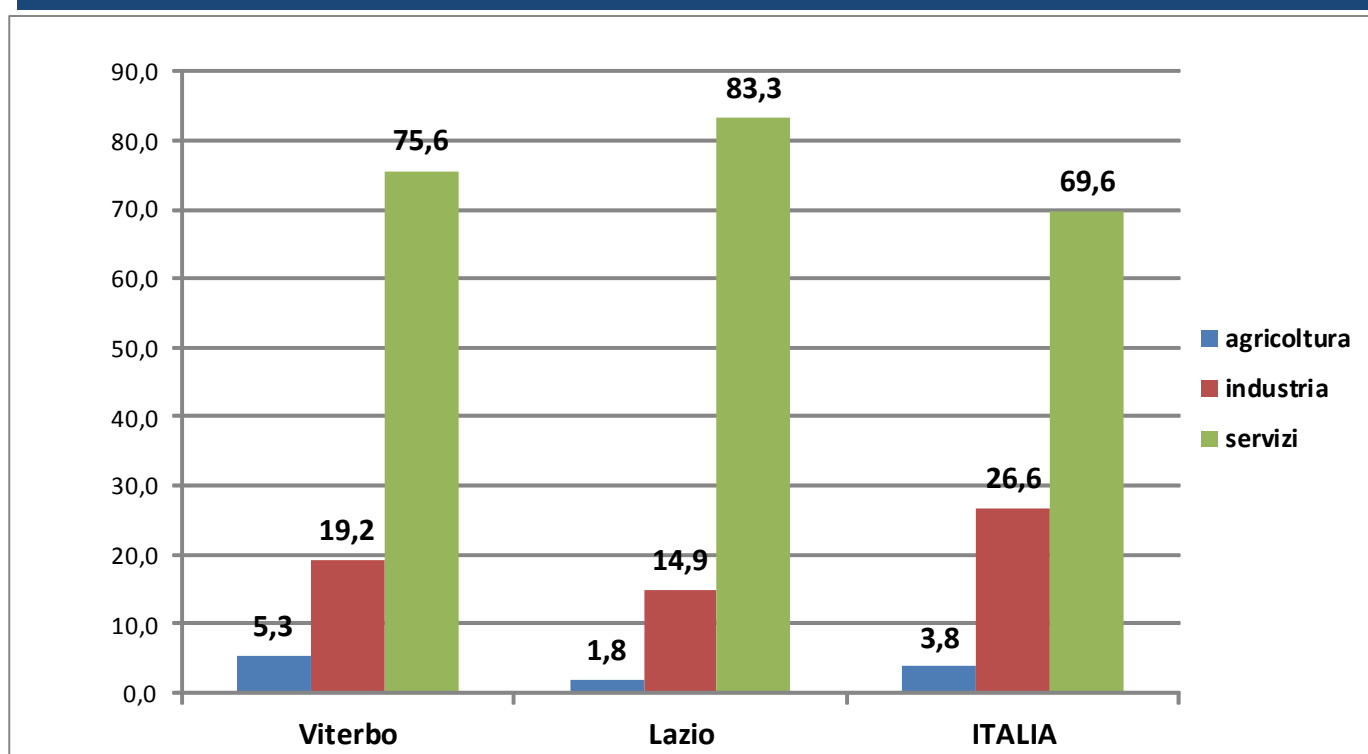
In termini dinamici è possibile rilevare rispetto al 2014 un incremento dei lavoratori nell'agricoltura (+8,73%), un incremento nell'industria in senso stretto (+25,27%), ma un decremento nelle costruzioni (-6,05%) e nei servizi (-11,13%).

Tab. 1 – Occupati suddivisi per settore di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia nel 2015 (Valori assoluti e in %)

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	6.330	16.437	6.504	29.340	61.178	119.789
Rieti	4.442	6.254	3.710	10.868	30.384	55.658
Roma	12.377	122.121	95.627	332.669	1.207.716	1.770.510
Latina	16.481	29.941	12.530	42.969	95.479	197.400
Frosinone	1.799	33.821	16.825	35.851	77.329	165.625
Lazio	41.430	208.573	135.194	451.697	1.472.086	2.308.980
ITALIA	842.840	4.507.336	1.468.295	4.528.159	11.118.124	22.464.754
Variazione % 2015-2014						
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	8,73	25,27	-6,05	-7,99	-3,13	-0,93
Rieti	5,44	-8,55	-35,20	9,73	3,89	-0,48
Roma	-22,08	-5,99	-4,31	2,96	0,88	0,26
Latina	-13,67	9,85	-1,25	-7,99	-1,10	-2,41
Frosinone	85,66	-17,19	41,89	11,48	8,67	5,50
Lazio	-9,89	-4,30	-1,41	1,79	1,02	0,30
ITALIA	3,83	-0,04	-1,06	0,72	1,28	0,83

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Graf.1 - Articolazione settoriale della forza lavoro in provincia di Viterbo, Lazio e Italia (2015; in %)



2.2 – LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO

2.2.1 Le dinamiche del 2015

In un contesto di debolezza della domanda interna, un sostegno alla produzione delle imprese locali deriva dalle esportazioni che trovano beneficio dalla presenza di mercati stranieri fortemente dinamici. Nel corso degli ultimi anni le esportazioni nella provincia di Viterbo hanno registrato un andamento complessivamente positivo, segnando un incremento nel 2010 (+17,8%), nel 2012 (+19,8%) e nel 2013 (+5,1%), e una flessione nel solo 2011 (-6,5%). Il trend positivo è proseguito anche nel 2014 (+14,4%) e nel 2015 (+13,8%), un dato molto incoraggiante se si pensa alla situazione di crisi che stanno affrontando anche le imprese della Tuscia; tale positivo andamento ha in parte contenuto gli effetti della crisi economica sull'economia locale. In questo contesto occorre tuttavia precisare come la provincia di Viterbo non presenti una elevata apertura verso i mercati esteri ed una spiccata propensione per l'esportazione. La propensione all'esportazione a Viterbo è pari al 7,2%, valore inferiore all'11,9% regionale ed alla media nazionale (28,2%). Anche il grado di apertura dei mercati risulta basso, 12,5%, contro il 29,6% regionale ed il 53,3% nazionale.

Più altalenante è l'andamento delle importazioni che registrano una flessione nel 2009 (-8,7%), una forte espansione nel 2010 (+52,1%), una sostanziale stabilità nel 2011 (-3,8%), una forte riduzione nel 2012 (-29,7%), una ripresa nel 2013 (+10,8%) confermata nel 2014 con un +6,1% ed ancora di più nel 2015 con +21,8%.

La dinamica positiva dell'export (+13,8%) e dell'import (+21,8%) conferma una crescente internazionalizzazione delle imprese del territorio con una maggiore apertura dell'economia locale alle opportunità offerte dai mercati stranieri. Positivo anche nel 2015 il saldo della bilancia commerciale, contrariamente a quanto avviene a livello regionale, per effetto di un ammontare delle esportazioni superiore a quello delle importazioni.

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2014 e nel 2015 (Valori in €)

	2014	2015	Var % 15/14
Frosinone	4.554.400.840	4.943.828.688	8,6
Latina	5.626.531.021	6.631.102.556	17,9
Rieti	219.007.942	241.927.224	10,5
Roma	7.716.954.500	7.953.033.912	3,1
Viterbo	372.608.065	424.079.332	13,8
Lazio	18.489.502.368	20.193.971.712	9,2
ITALIA	398.870.413.894	413.881.348.775	3,8
Viterbo/Lazio	2,0	2,1	4,2
Lazio/ITALIA	4,6	4,9	5,3

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2014 e nel 2015 (Valori in €)

	2014	2015	Var % 15/14
Frosinone	4.342.997.306	5.848.554.986	34,7
Latina	5.237.878.807	5.903.100.171	12,7
Rieti	183.016.282	179.905.640	-1,7
Roma	16.726.041.245	17.518.603.820	4,7
Viterbo	258.357.758	314.610.496	21,8
Lazio	26.748.291.398	29.764.775.113	11,3
ITALIA	356.938.846.843	368.715.332.261	3,3
Viterbo/Lazio	1,0	1,1	9,4
Lazio/ITALIA	7,5	8,1	7,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 3 – Andamento del saldo della bilancia commerciale nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2014 e nel 2015 (Valori in €)

	2014	2015
Frosinone	211.403.534	-904.726.298
Latina	388.652.214	728.002.385
Rieti	35.991.660	62.021.584
Roma	-9.009.086.745	-9.565.569.908
Viterbo	114.250.307	109.468.836
Lazio	-8.258.789.030	-9.570.803.401
ITALIA	41.931.567.051	45.166.016.514

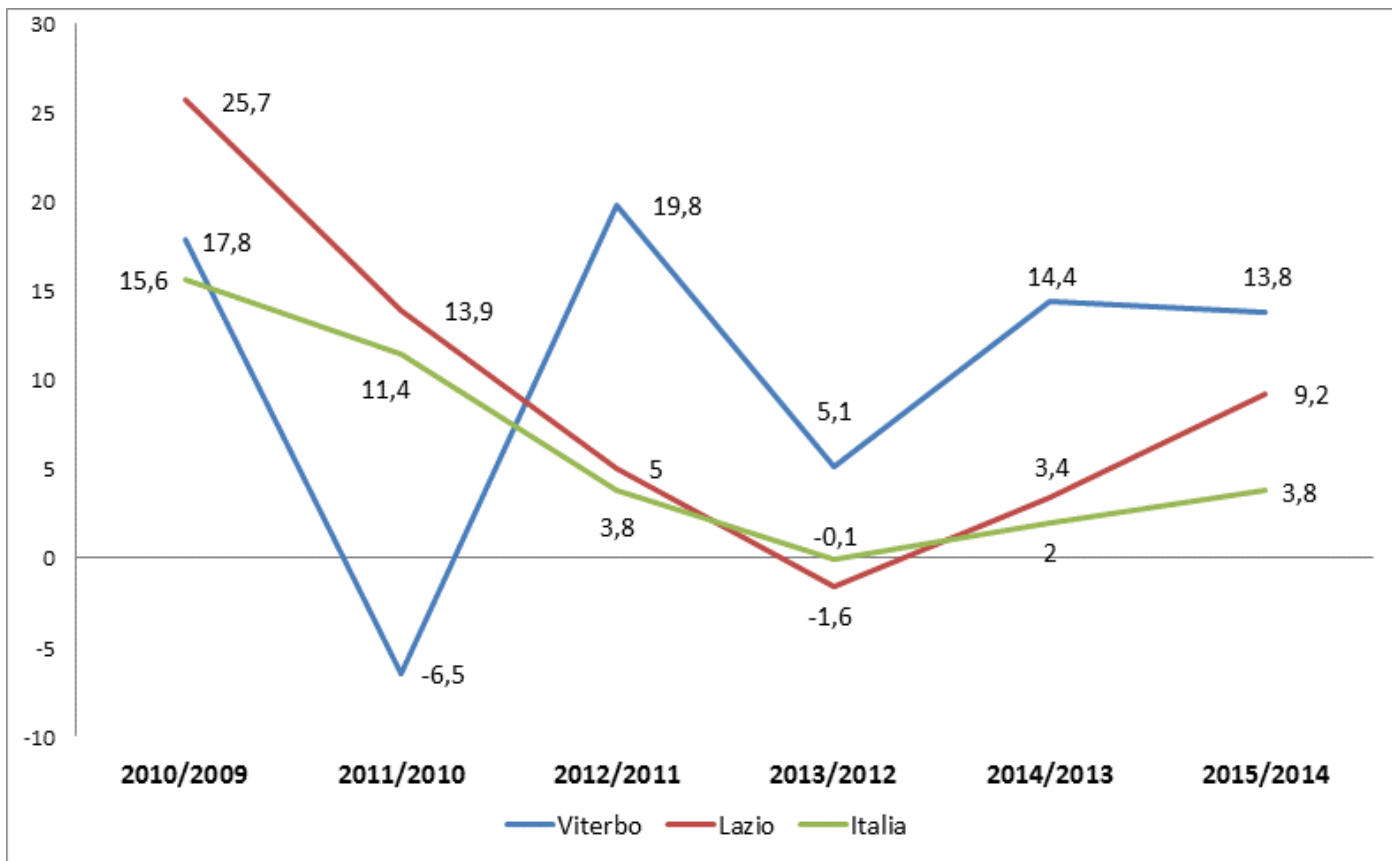
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 4 - Propensione all'export e grado di apertura sui mercati esteri per il totale economia per provincia. Anni 2011-2015

	Propensione all'esportazione					Grado di apertura dei mercati				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
Frosinone	41,5	44,8	39,9	46,1	49,3	69,8	72,8	67,4	90,2	107,6
Latina	31,8	36,3	43,9	49,8	58,5	66,0	73,1	90,0	96,2	110,5
Rieti	5,6	6,7	6,7	7,7	8,5	13,2	16,4	13,2	14,2	14,7
Roma	6,5	6,8	6,3	5,6	5,7	25,7	23,5	19,5	17,8	18,3
Viterbo	4,3	5,3	5,6	6,4	7,2	9,4	9,0	9,8	10,8	12,5
Lazio	10,1	10,9	10,8	11,1	11,9	30,1	29,1	26,7	27,1	29,6
ITALIA	25,5	26,9	27,0	27,5	28,2	52,8	53,2	51,9	52,2	53,3

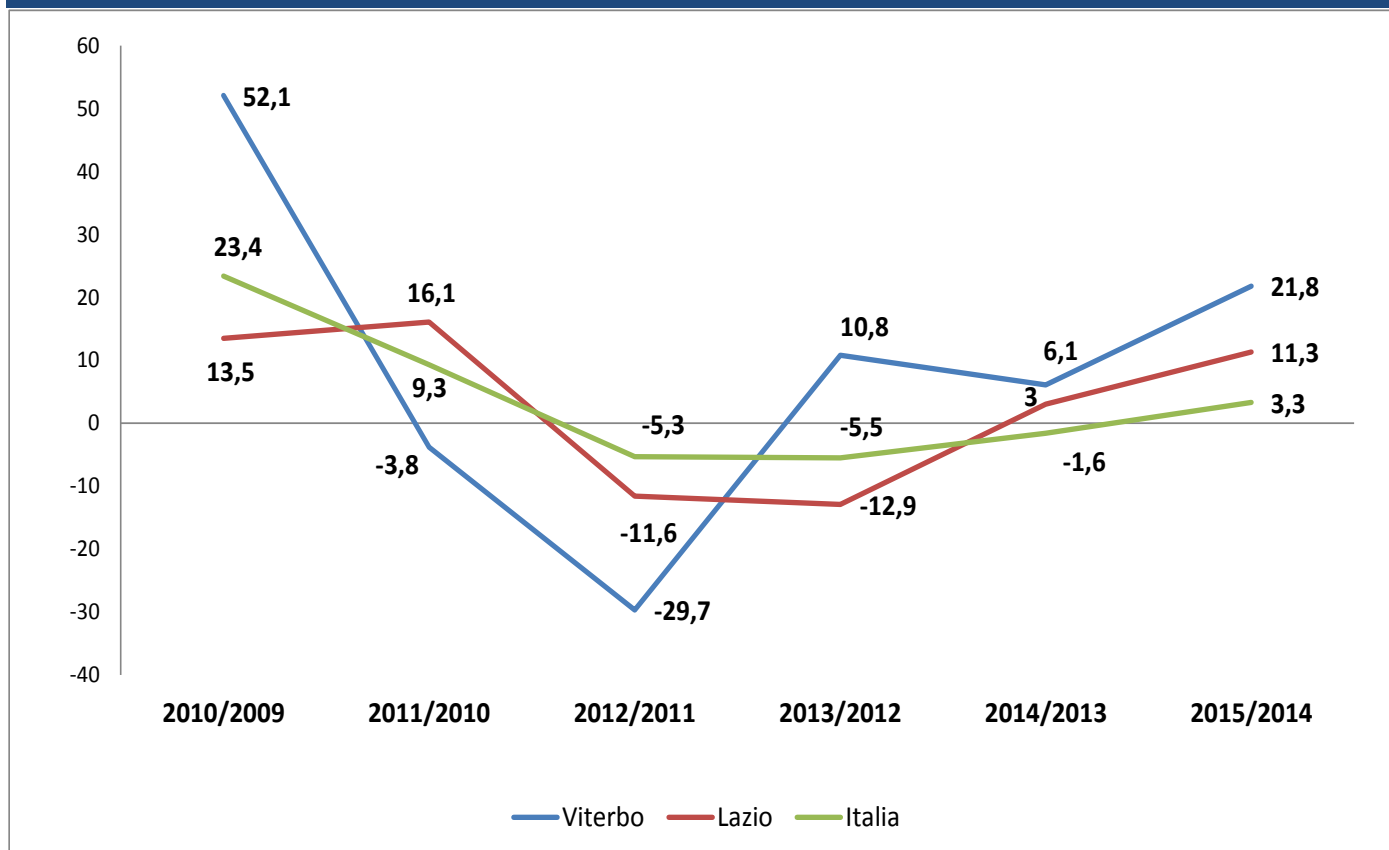
Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Graf.1 - Andamento delle esportazioni in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2010 - 2015 (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

Graf.2 - Andamento delle importazioni in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2010-2015 (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

2.2.2 I settori economici prevalenti

Focalizzando l'attenzione sull'ultimo anno è possibile rilevare, sia per le esportazioni che per le importazioni, prima i settori di attività prevalenti e successivamente le dinamiche rispetto all'anno precedente. Dal lato delle esportazioni si continua a registrare, seppur in misura inferiore rispetto ad un decennio fa, una concentrazione delle vendite all'estero da parte dei minerali non metalliferi (25,2%) per effetto principalmente dei prodotti in porcellana e ceramica (20,7%), legati alle produzioni concentrate nel distretto di Civita Castellana. Sempre più importante anche la filiera agro-alimentare, con le esportazioni sia dei prodotti agricoli (22,6%), che di quelli della collegata industria alimentare (18,2%), all'interno della quale si rileva un peso maggiore per la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati (14,6%). Tra gli altri settori si rileva un buon contributo alle esportazioni da parte del tessile, abbigliamento e pelli (17,4%), grazie alla vendita essenzialmente di capi di abbigliamento (14,3%), mentre un ruolo decisamente minore è esercitato dagli altri comparti produttivi.

Passando all'analisi congiunturale la filiera agro-alimentare, anche nel 2015 fa registrare una buona performance rispetto al 2014 (+35,9% per l'agricoltura e +45,2% per l'industria alimentare) come anche per i prodotti tessili e abbigliamento si registra un aumento dell'export del +16%. In calo invece le esportazioni del settore della lavorazione dei minerali non metalliferi -5,3%, dei macchinari ed apparecchi -20,7% ed i prodotti in metallo -14,5%. Modesto il contributo degli altri comparti all'export provinciale.

Dal lato delle importazioni i settori prevalenti sono l'agricoltura (35,3%), l'industria alimentare (18,8%) ed il settore della gomma, plastica e degli altri minerali non metalliferi (13,5%); questi tre settori concentrano da soli il 67,6% delle importazioni della provincia, un dato particolarmente elevato che mette in luce la presenza di un sistema economico altamente specializzato. Particolare è il dato relativo alla filiera agro-alimentare che da sola concentra oltre la metà delle importazioni (il 54,1%).

Seguono con percentuali molto ridotte la filiera della moda (7,4%) e quella del legno e della carta (3,3%). In termini dinamici, limitando l'attenzione ai soli comparti prevalenti, si registra una crescita elevata delle importazioni dei prodotti dell'agricoltura (+46,2%), dell'industria alimentare (+23,5%) e dei prodotti tessili (+24,4%). In calo le importazioni di minerali non metalliferi (-3,7%).

Tab. 1 - Esportazioni della provincia di Viterbo per settore di attività economica nel 2014 e nel 2015 (Valori in €)

	2014	2015	Comp. % 2015	var. % 2015/2014
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	70.595.396	95.964.234	22,6%	35,9%
<i>Prodotti agricoli, animali e della caccia</i>	70.575.175	95.925.836	22,6%	35,9%
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE	2.261.177	1.628.277	0,4%	-28,0%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	297.422.593	320.619.894	75,6%	7,8%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	52.383.077	77.031.403	18,2%	47,1%
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	6.367.031	4.027.671	0,9%	-36,7%
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	38.567.536	61.971.456	14,6%	60,7%
<i>Granaglie, amidi e di prodotti amidacei</i>	3.776.383	5.643.440	1,3%	49,4%
<i>Bevande</i>	665.593	883.047	0,2%	32,7%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	63.545.248	73.922.500	17,4%	16,3%
<i>Articoli di abbigliamento,</i>	52.099.133	60.636.545	14,3%	16,4%
<i>Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse,</i>	4.192.319	4.371.562	1,0%	4,3%
<i>Articoli di maglieria</i>	4.220.912	5.029.019	1,2%	19,1%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2.400.085	2.216.154	0,5%	-7,7%
Sostanze e prodotti chimici	3.218.350	5.681.824	1,3%	76,5%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali	191.153	51.917	0,0%	-72,8%
Articoli in gomma e materie plastiche, prodotti della lav. di minerali non metalliferi	112.849.372	106.910.031	25,2%	-5,3%
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	11.898.409	12.273.759	2,9%	3,2%
<i>Materiali da costruzione in terracotta</i>	11.321.663	1.043.646	0,2%	-90,8%
<i>Altri prodotti in porcellana e in ceramica</i>	83.369.357	87.947.688	20,7%	5,5%
<i>Pietre tagliate, modellate e finite</i>	4.710.807	3.638.806	0,9%	-22,8%
Metalli di base e prodotti in metallo,	16.087.467	13.754.851	3,2%	-14,5%
<i>Elementi da costruzione in metallo</i>	3.095.798	2.520.593	0,6%	-18,6%
<i>Altri prodotti in metallo</i>	10.239.708	8.875.292	2,1%	-13,3%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3.183.013	1.138.277	0,3%	-64,2%
<i>Strumenti e apparecchi di misurazione, navigazione;</i>	2.893.293	914.757	0,2%	-68,4%
Apparecchi elettrici	5.562.820	6.035.247	1,4%	8,5%
<i>Apparecchiature di cablaggio</i>	3.525.651	2.481.006	0,6%	-29,6%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	18.794.259	14.908.013	3,5%	-20,7%
Mezzi di trasporto	2.454.871	1.739.079	0,4%	-29,2%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	16.085.807	17.223.898	4,1%	7,1%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.587.414	4.507.555	1,1%	184,0%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	182.036	82.695	0,0%	-54,6%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT. E DIVERTIMENTO	1.200	1.105.187	0,3%	91998,9%
PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	93.051	85.917	0,0%	-7,7%
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO	465.198	85.573	0,0%	-81,6%
TOTALE	372.608.065	424.079.332	100,0%	13,8%

Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

Tab. 2 – Importazioni della provincia di Viterbo per settore di attività economica nel 2014 e nel 2015 (Valori in €)

	2014	2015	comp. % 2015	Var % (2015/2014)
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E A PESCA	75.897.726	110.999.698	35,3	46,2
<i>Prodotti di colture agricole non permanenti</i>	11.791.877	11.883.083	3,8	0,8
<i>Prodotti di colture permanenti</i>	45.545.280	80.577.993	25,6	76,9
<i>Animali vivi e prodotti di origine animale</i>	14.584.320	15.041.394	4,8	3,1
<i>Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura</i>	2.511.852	2.302.668	0,7	-8,3
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	8.760.405	10.606.336	3,4	21,1
<i>Pietra, sabbia e argilla</i>	8.084.059	10.020.227	3,2	24,0
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	171.076.662	190.904.185	60,7	11,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	47.960.382	59.212.355	18,8	23,5
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	6.592.000	9.540.291	3,0	44,7
<i>Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati</i>	8.874.346	9.808.459	3,1	10,5
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	23.411.884	31.415.631	10,0	34,2
<i>Oli e grassi vegetali e animali</i>	1.954.157	1.696.419	0,5	-13,2
<i>Prodotti delle industrie lattiero-casearie</i>	2.445.274	1.669.123	0,5	-31,7
<i>Altri prodotti alimentari</i>	1.906.547	1.550.569	0,5	-18,7
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	18.674.546	23.240.817	7,4	24,5
<i>Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse</i>	3.412.683	2.651.119	0,8	-22,3
<i>Calzature</i>	9.092.092	12.369.142	3,9	36,0
<i>Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia</i>	3.912.049	4.424.071	1,4	13,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	14.115.978	10.376.183	3,3	-26,5
<i>Legno tagliato e piallato</i>	2.355.242	2.593.057	0,8	10,1
<i>Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio</i>	1.842.580	1.349.385	0,4	-26,8
<i>Pasta-carta, carta e cartone</i>	9.669.645	6.228.123	2,0	-35,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	21.771	19.317	0,0	-11,3
Sostanze e prodotti chimici	7.828.794	6.854.122	2,2	-12,4
<i>Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati</i>	5.929.970	5.223.914	1,7	-11,9
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.794.038	2.103.982	0,7	17,3
<i>Medicinali e preparati farmaceutici</i>	1.777.896	2.013.092	0,6	13,2
Gomma, plastica, lavorazione di minerali non metalliferi	44.242.172	42.585.479	13,5	-3,7
<i>Articoli in gomma</i>	21.864.457	16.708.577	5,3	-23,6
<i>Articoli in materie plastiche</i>	6.489.493	8.212.825	2,6	26,6
<i>Vetro e di prodotti in vetro</i>	1.916.534	2.530.929	0,8	32,1
<i>Altri prodotti in porcellana e in ceramica</i>	13.282.846	14.170.733	4,5	6,7
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine	5.816.497	13.059.342	4,2	124,5
<i>Altri prodotti in metallo</i>	4.336.503	5.894.197	1,9	35,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3.553.961	3.795.410	1,2	6,8
<i>Apparecchiature per le telecomunicazioni</i>	1.227.682	319.451	0,1	-74,0
Apparecchi elettrici	5.483.099	6.477.589	2,1	18,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	6.317.647	6.123.038	1,9	-3,1
<i>Altre macchine per impieghi speciali</i>	2.952.620	1.714.106	0,5	-41,9
Mezzi di trasporto	7.995.073	9.089.469	2,9	13,7
<i>Autoveicoli</i>	4.768.586	5.324.412	1,7	11,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	7.234.296	7.967.082	2,5	10,1
<i>Mobili</i>	3.352.554	5.037.519	1,6	50,3
RIFIUTI E RISANAMENTO	2.242.328	1.543.873	0,5	-31,1
PRODOTTI PER LE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	87.567	40.246	0,0	-54,0
PRODOTTI PER LE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	26.073	180.483	0,1	592,2
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	266.997	335.331	0,1	25,6
TOTALE	258.357.758	314.610.496	100,0	21,8

Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

2.2.3 I mercati di sbocco

I principali mercati di sbocco delle esportazioni viterbesi sono, al pari di quanto avviene per larga parte dell'economia italiana, l'Europa (70,7%) per la maggiore vicinanza fisica e culturale, nonché per una maggiore facilità degli scambi legati ai benefici del mercato comune. Seguono l'America settentrionale (11,9%), il vicino e Medio Oriente (5,3%), gli altri paesi dell'Asia (5,9%), l'Africa (3,5%) e, infine, l'Oceania (1,4%) che riveste un peso marginale.

Al di là dei valori relativi ai diversi continenti è interessante rilevare i dati delle esportazioni dei singoli Paesi; in questo contesto il principale mercato di sbocco è rappresentato dalla Germania (20,3%), seguito dalla Francia (11,8%), dagli Stati Uniti (10,2%), dalla Svizzera (6%) e dal Regno Unito (4,5%). In questi cinque Paesi insieme si concentrano il 52,8% delle esportazioni provinciali, un dato particolarmente elevato che mette in luce la concentrazione territoriale delle vendite all'estero da parte delle imprese locali. A tale proposito è interessante rilevare che si tratta di tutti Paesi a economia avanzata e con stili di vita e modelli di consumo simili al nostro, che mette in evidenza come l'economia locale si rivolga principalmente a sistemi economici avanzati, un dato riconducibile al tipo di produzioni effettuate, finalizzate ad occupare mercati di nicchia che puntano alla qualità.

Rispetto all'anno precedente le esportazioni verso questi paesi sono in aumento, +11,8% Francia, +39,4% Germania, +12,4% Svizzera, +27,1% Regno Unito, mentre più contenuto è l'aumento verso gli Stati Uniti (2,2%).

In quasi tutti i continenti, aumentano le esportazioni: Europa (+20,1%), America (+1,4%), Asia (+0,8%) e Africa (+4,2%), diminuiscono soltanto in Oceania (-7,5%).

Anche per quello che riguarda le importazioni l'Europa rappresenta il principale mercato di riferimento con il 62,4% degli approvvigionamenti, seguita dal Vicino e Medio Oriente (14,9%) dagli altri paesi dell'Asia (14,1%) e dall'America (6,9%), mentre del tutto marginale è il peso dell'Africa (1,7%) e dell'Oceania (0,0%).

Come effettuato per le esportazioni, anche per le importazioni è possibile osservare i dati relativi ai singoli Paesi. A tale proposito il principale fornitore del viterbese è la Turchia (15,6%), seguita dalla Cina (9,1%), dalla Germania (8,4%), e dalla Azerbaigian (8,1%) dai Paesi Bassi (7%).

Rispetto al 2014 aumentano le importazioni dall'Europa (+10,3%), dall'Asia (+35,3%) dall'America (+219,3%) e dall'Oceania mentre diminuiscono quelle dall'Africa (-13,8%).

Tab. 1– Esportazioni della provincia di Viterbo nei principali paesi nel 2014 e nel 2015 (Valori in €)

	2014	2015	composizione % 2015	Var % (2015/2014)
Francia	44.614.055	49.877.803	11,8	11,8
Paesi Bassi	9.938.403	14.210.733	3,4	43,0
Germania	61.639.099	85.922.891	20,3	39,4
Regno Unito	14.934.757	18.979.751	4,5	27,1
Spagna	18.704.281	17.175.518	4,1	-8,2
Belgio	9.418.787	18.817.983	4,4	99,8
Lussemburgo	60.314	86.000	0,0	42,6
Austria	11.603.509	14.141.598	3,3	21,9
Svizzera	22.715.245	25.537.430	6,0	12,4
Turchia	2.771.868	2.628.518	0,6	-5,2
Estonia	2.643.655	4.292.841	1,0	62,4
Polonia	6.774.114	5.714.915	1,3	-15,6
Repubblica Ceca	3.670.577	2.918.346	0,7	-20,5
Romania	2.766.673	3.601.928	0,8	30,2
Ucraina	1.686.662	1.820.820	0,4	8,0
Russia	12.715.089	11.717.321	2,8	-7,8
EUROPA	249.495.533	299.704.287	70,7	20,1
Algeria	2.998.768	2.849.396	0,7	-5,0
Tunisia	4.585.894	4.447.931	1,0	-3,0
Libia	1.680.041	736.619	0,2	-56,2
Sudafrica	667.788	1.394.444	0,3	108,8
AFRICA	14.099.446	14.696.015	3,5	4,2
Stati Uniti	42.190.762	43.127.884	10,2	2,2
Canada	7.124.691	7.370.585	1,7	3,5
Brasile	640.538	837.434	0,2	30,7
Cile	3.258.120	2.737.286	0,6	-16,0
AMERICA	55.223.858	55.983.133	13,2	1,4
Israele	1.771.079	2.065.886	0,5	16,6
Arabia Saudita	3.224.100	2.496.475	0,6	-22,6
Emirati Arabi Uniti	5.276.640	5.900.054	1,4	11,8
India	4.589.860	1.990.135	0,5	-56,6
Bangladesh	825.763	1.052.230	0,2	27,4
Cina	4.245.105	7.267.818	1,7	71,2
Repubblica di Corea	7.096.058	5.721.903	1,3	-19,4
Giappone	3.133.656	1.979.849	0,5	-36,8
Hong Kong	3.584.291	3.943.946	0,9	10,0
ASIA	47.234.227	47.634.456	11,2	0,8
Australia	5.344.163	5.160.339	1,2	-3,4
OCEANIA E ALTRI TERRITOF	6.555.001	6.061.441	1,4	-7,5
TOTALE	372.608.065	424.079.332	100,0	13,8

Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

Tab. 2– Importazioni della provincia di Viterbo per area geografica nel 2014 e nel 2015 (Valori in €)

	2014	2015	composizione % 2015	Var % (2015/2014)
Francia	18.535.970	17.204.923	5,5	-7,2
Paesi Bassi	22.005.716	22.031.934	7,0	0,1
Germania	20.800.784	26.380.188	8,4	26,8
Regno Unito	5.553.706	6.196.182	2,0	11,6
Portogallo	3.884.543	2.200.613	0,7	-43,3
Spagna	18.459.175	21.243.160	6,8	15,1
Belgio	6.884.145	8.990.246	2,9	30,6
Svezia	2.387.740	904.387	0,3	-62,1
Austria	7.310.908	8.133.744	2,6	11,3
Turchia	42.862.658	49.029.538	15,6	14,4
Polonia	3.793.591	3.684.799	1,2	-2,9
Repubblica Ceca	2.128.406	2.377.680	0,8	11,7
Slovacchia	1.576.207	1.630.784	0,5	3,5
Ungheria	4.624.627	5.079.531	1,6	9,8
Romania	6.383.330	10.715.072	3,4	67,9
Bulgaria	2.184.810	1.718.797	0,5	-21,3
Georgia	12.033.399	12.757.980	4,1	6,0
Azerbaigian	10.314.766	25.397.724	8,1	146,2
Slovenia	709.355	420.839	0,1	-40,7
EUROPA	178.025.561	196.328.973	62,4	10,3
Marocco	724.274	716.438	0,2	-1,1
Tunisia	5.022.916	150.643	0,0	-97,0
AFRICA	6.149.054	5.300.303	1,7	-13,8
Stati Uniti	3.647.609	2.887.402	0,9	-20,8
Cile	168.291	17.310.718	5,5	10186,2
Argentina	1.329.662	618.522	0,2	-53,5
AMERICA	6.811.321	21.750.234	6,9	219,3
India	2.574.238	3.061.272	1,0	18,9
Thailandia	6.387.154	4.029.828	1,3	-36,9
Indonesia	2.285.534	5.519.152	1,8	141,5
Cina	25.386.463	28.596.588	9,1	12,6
Repubblica di Corea	3.384.585	2.946.291	0,9	-12,9
Giappone	2.736.465	1.692.285	0,5	-38,2
ASIA	67.357.270	91.118.630	29,0	35,3
OCEANIA E ALTRI TERRITC	14.552	112.356	0,0	672,1
TOTALE	258.357.758	314.610.496	100,0	21,8

Fonte: Elaborazione CCAA Viterbo su dati Istat

3.1 – IL CREDITO

3.1.1 *La dinamica dei depositi*

Il sistema del credito costituisce un importante fattore di sviluppo che può contribuire ad aumentare o a rallentare la crescita economica di un territorio; nel corso degli ultimi anni il sistema del credito è stato al centro del dibattito politico ed economico per il suo ruolo all'interno delle attuali dinamiche economiche. Per questo motivo appare importante dedicare un approfondimento al sistema del credito andando ad osservare le principali variabili, quali i depositi e gli impieghi bancari, la rischiosità del credito e il costo del denaro.

Il primo aspetto osservato è quello dei depositi, ossia la consistenza di risorse che famiglie, imprese e altri Enti dispongono e depositano presso il sistema bancario; a tale proposito occorre sottolineare che l'economia italiana è caratterizzata da una elevata ricchezza media delle famiglie, con un ammontare dei depositi ampiamente superiore a quello presente in numerosi Paesi ad economia avanzata.

Nella provincia di Viterbo, i depositi bancari hanno registrato una crescita piuttosto costante dal 2012 al 2014, più bassa nel 2015, segnando +3,8% nel 2012, +3,5% nel 2013 e + 2,6 nel 2014, +1,2% nel 2015.

Il principale soggetto "finanziatore" del sistema bancario è rappresentato dalle famiglie che detengono l'85,8% delle risorse bancarie, seguite dal 12,9% delle imprese, i cui depositi sono generalmente finalizzati alla gestione corrente, e dall'1,3% degli altri settori, tra i quali rientra la Pubblica Amministrazione. La distribuzione dei depositi per tipologia di clientela mette in luce una più alta concentrazione delle risorse a favore delle famiglie rispetto alla media nazionale (68,8%) ed un dato più contenuto sia per le imprese (20,7% in Italia) sia per gli altri settori (10,5%), un fenomeno riconducibile da un lato alla minore diffusione di medie e grandi imprese e dall'altro alla minore concentrazione di Enti pubblici.

In termini dinamici è possibile rilevare una diminuzione dei depositi delle famiglie rispetto all'anno 2014 (-0,4%), segno che le famiglie hanno difficoltà a risparmiare in questa fase economica negativa. Positiva invece è la dinamica delle imprese i cui depositi registrano una forte crescita nel 2015 rispetto all'anno 2014 (+12,99%), stesso andamento per i depositi degli altri settori (+4,3%).

Tab.1 - Depositi per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2014-2015)

VALORI ASSOLUTI 2015				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	6.889.864	841.614	118.526	7.850.004
Latina	6.810.586	1.343.813	123.824	8.278.223
Rieti	1.998.079	140.078	21.625	2.159.782
Roma	81.463.324	36.896.866	28.928.969	147.289.159
Viterbo	3.961.431	594.016	60.021	4.615.468
LAZIO	101.123.283	39.816.385	29.252.959	170.192.627
ITALIA	924.452.153	277.435.445	141.000.227	1.342.887.825
COMPOSIZIONE % 2015				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	87,8	10,7	1,5	100,0
Latina	82,3	16,2	1,5	100,0
Rieti	92,5	6,5	1,0	100,0
Roma	55,3	25,1	19,6	100,0
Viterbo	85,8	12,9	1,3	100,0
LAZIO	59,4	23,4	17,2	100,0
ITALIA	68,8	20,7	10,5	100,0
VARIAZIONE % 2015/2014				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	0,5	15,5	-0,9	1,9
Latina	0,4	14,73	0,0	2,5
Rieti	0,1	15,57	-1,7	0,9
Roma	2,1	15,23	13,0	7,2
Viterbo	-0,4	12,99	4,3	1,2
LAZIO	1,7	15,19	12,9	6,4
ITALIA	1,9	12,02	6,9	4,4

Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia

Tab.2 - Andamento dei depositi per localizzazione della clientela nelle provincia laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2011-2015)

VALORI ASSOLUTI					
Province	2011	2012	2013	2014	2015
Frosinone	7.437	7.701	7.527	7.702	7.850
Latina	7.663	8.034	7.934	8.079	8.278
Rieti	2.142	2.222	2.132	2.140	2.159
Roma	146.978	160.055	135.729	137.437	147.289
Viterbo	4.346	4.513	4.444	4.561	4.615
LAZIO	168.569	182.528	157.769	159.921	170.192
ITALIA	1.199.454	1.275.170	1.242.325	1.286.763	1.342.887
VARIAZIONI %					
Province	2012/2011	2013/2012	2014/2013	2015/2014	
Frosinone	3,5	2,8	2,3	1,9	
Latina	4,8	4	1,8	2,5	
Rieti	3,7	1,3	0,4	0,9	
Roma	8,9	-6,8	1,3	7,2	
Viterbo	3,8	3,5	2,6	1,2	
LAZIO	8,3	-5,5	1,4	6,4	
ITALIA	6,3	2	3,6	4,4	

Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia

3.1.2 La dinamica degli impieghi

Diversamente dai depositi, gli impieghi bancari registrano nella provincia di Viterbo un graduale ridimensionamento, seguendo una dinamica che ha caratterizzato l'economia nazionale; tra il 2011 e il 2014 l'ammontare dei finanziamenti del sistema bancario è notevolmente diminuito con una riduzione dell'1,2% nel 2012, del 2,5% nel 2013 e dell'1,1% nel 2014. Nel 2015 c'è stata un'inversione di tendenza con una crescita complessiva degli impieghi del 3,1%. Tale dinamica ha caratterizzato le famiglie (+5,4%) e gli altri settori, (+18,1%), mentre per le imprese si è registrata una dinamica negativa del -0,6%.

Osservando la distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela, le imprese si collocano al primo posto assorbendo il 48,1% delle risorse, un dato in linea con la media nazionale e decisamente più elevato rispetto a quella regionale dove occupa uno spazio di rilievo il settore pubblico per la concentrazione degli organi di governo centrale all'interno della Capitale.

Al secondo posto si collocano le famiglie che assorbono il 45,8% dei finanziamenti, un dato ampiamente superiore alla media regionale (16,5%) e nazionale (28,9%).

Tab. 1 - Andamento degli impieghi per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2011-2015)

VALORI ASSOLUTI					
Province	2011	2012	2013	2014	2015
Frosinone	7.264	6.892	6.727	6.643	6.823
Latina	8.750	8.668	8.549	8.450	8.708
Rieti	1.983	1.953	1.926	1.854	1.874
Roma	353.256	358.739	345.244	364.582	369.245
Viterbo	5.246	5.183	5.055	5.001	5.157
LAZIO	376.499	381.437	367.502	386.533	391.809
ITALIA	1.940.016	1.917.357	1.845.338	1.824.457	1.824.364
VARIAZIONI %					
Province	2012/2011	2013/2012	2014/2013	2015/2014	
Frosinone	-5,1	-2,4	-1,2	2,7	
Latina	-0,9	-1,4	-1,2	3,1	
Rieti	-1,5	-1,4	-3,7	1,1	
Roma	1,6	-3,8	5,6	1,3	
Viterbo	-1,2	-2,5	-1,1	3,1	
LAZIO	1,3	-3,7	5,2	1,4	
ITALIA	-1,2	-3,8	-1,1	0,0	

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab.2 - Impieghi per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2014-2015)

VALORI ASSOLUTI 2015				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	2.847.885	3.434.470	540.421	6.822.776
Latina	4.046.951	4.231.557	429.407	8.707.915
Rieti	1.093.047	620.186	161.392	1.874.625
Roma	54.326.529	83.062.419	231.855.350	369.244.298
Viterbo	2.362.589	2.477.957	316.448	5.156.994
LAZIO	64.676.999	93.826.584	233.303.014	391.806.597
ITALIA	527.383.074	880.753.323	416.116.081	1.824.252.478
COMPOSIZIONE % 2015				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	41,7	50,3	7,9	100,0
Latina	46,5	48,6	4,9	100,0
Rieti	58,3	33,1	8,6	100,0
Roma	14,7	22,5	62,8	100,0
Viterbo	45,8	48,1	6,1	100,0
LAZIO	16,5	23,9	59,5	100,0
ITALIA	28,9	48,3	22,8	100,0
VARIAZIONE % 2015/2014				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	6,9	-0,1	3,2	2,7
Latina	5,5	1,2	-0,7	3,0
Rieti	6,1	-6,4	-0,7	1,1
Roma	4,7	-5,2	3,0	1,3
Viterbo	5,4	-0,6	18,1	3,1
LAZIO	4,9	-4,6	3,0	1,4
ITALIA	4,8	-1,6	-2,3	0,0

Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia

3.1.3 la rischiosità del credito ed il costo del denaro

Si registra un incremento delle sofferenze che denota un graduale aumento della rischiosità del credito, legata alle difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti. Tra il 2010 e il 2014 le sofferenze bancarie nella provincia di Viterbo sono più che raddoppiate seguendo una dinamica che ha caratterizzato l'intera economia nazionale. L'aumento delle sofferenze è un fenomeno che in questi anni non ha conosciuto soste, registrando + 57,5% nel 2011, +16,7% nel 2012, +10,1% nel 2013 e + 7,6% nel 2014, +16% nel 2015. Focalizzando l'attenzione sull'ultimo anno l'aumento delle sofferenze a Viterbo è stato, superiore a quello registrato a livello nazionale (+10,7%), e a livello regionale (+5,8%).

L'aumento delle sofferenze è risultato un fenomeno che in questi anni è risultato trasversale all'interno della provincia, coinvolgendo tutte le tipologie di soggetti finanziati, evidenziando una difficoltà da parte dei diversi interlocutori del sistema bancario. Nel corso dell'ultimo anno, tale crescita ha coinvolto in maniera più forte le attività industriali (+18,8%) e le costruzioni (+16,8%), rispetto ai servizi (+11,8%). Anche le famiglie consumatrici subiscono un aumento delle sofferenze del +16,7%.

A seguito di questi andamenti il peso delle sofferenze sugli impieghi bancari, indicatore che esprime la rischiosità del credito, è in progressivo aumento passando dal 7,4% nel 2011, all'8,8% nel 2012, al 9,9% nel 2013, 10,8 nel 2014 per raggiungere il 12,1% nel 2015, un valore elevato e superiore di circa due punti percentuali rispetto alla media nazionale e che si ripercuote sul costo del credito e sulla propensione del sistema bancario a sostenere gli investimenti del sistema economico.

All'aumento delle sofferenze, coincide anche una crescita degli affidati insolventi, che mentre si erano ridotti tra il 2013 ed il 2014, sono tornati ad aumentare nel 2015, +6,7%. L'incremento è stato superiore alla media regionale (+6,1%) ma inferiore alla media nazionale (+7,4%). Gli affidati in sofferenza sono principalmente le famiglie consumatrici (il 65,8%) un dato che mette in luce le difficoltà dei cittadini a far fronte agli impegni assunti con il sistema bancario. Seguono le imprese produttrici (16,6%), le imprese dei servizi (10,3%), quelle delle costruzioni (3,6%) e infine quelle manifatturiere (2,6%).

Relativamente al numero degli affidati in sofferenza è importante sottolineare che l'incremento c'è per tutte le tipologie di clientela.

La presenza di un tasso di insolvenza superiore al dato nazionale, si riflette il costo del credito che risulta, nella provincia di Viterbo, superiore alla media italiana per i finanziamenti per cassa, siano essi con rischio a revoca (6,3% a Viterbo e 5,7% in Italia), a scadenza (rispettivamente 3,3% e 2,3%) o autoliquidanti (6% e 3,7%). Tra il 2014 ed il 2015 si registra comunque un miglioramento del tasso effettivo sui finanziamenti per cassa che è passata dal 7,1% al 6,3%.

La presenza di un costo del credito più alto costituisce un elemento di svantaggio competitivo per le famiglie e le imprese del territorio che può penalizzare e disincentivare gli investimenti con effetti negativi, in termini di ripresa economica, e che può contribuire ad accrescere i livelli di insolvenza del sistema economico locale.

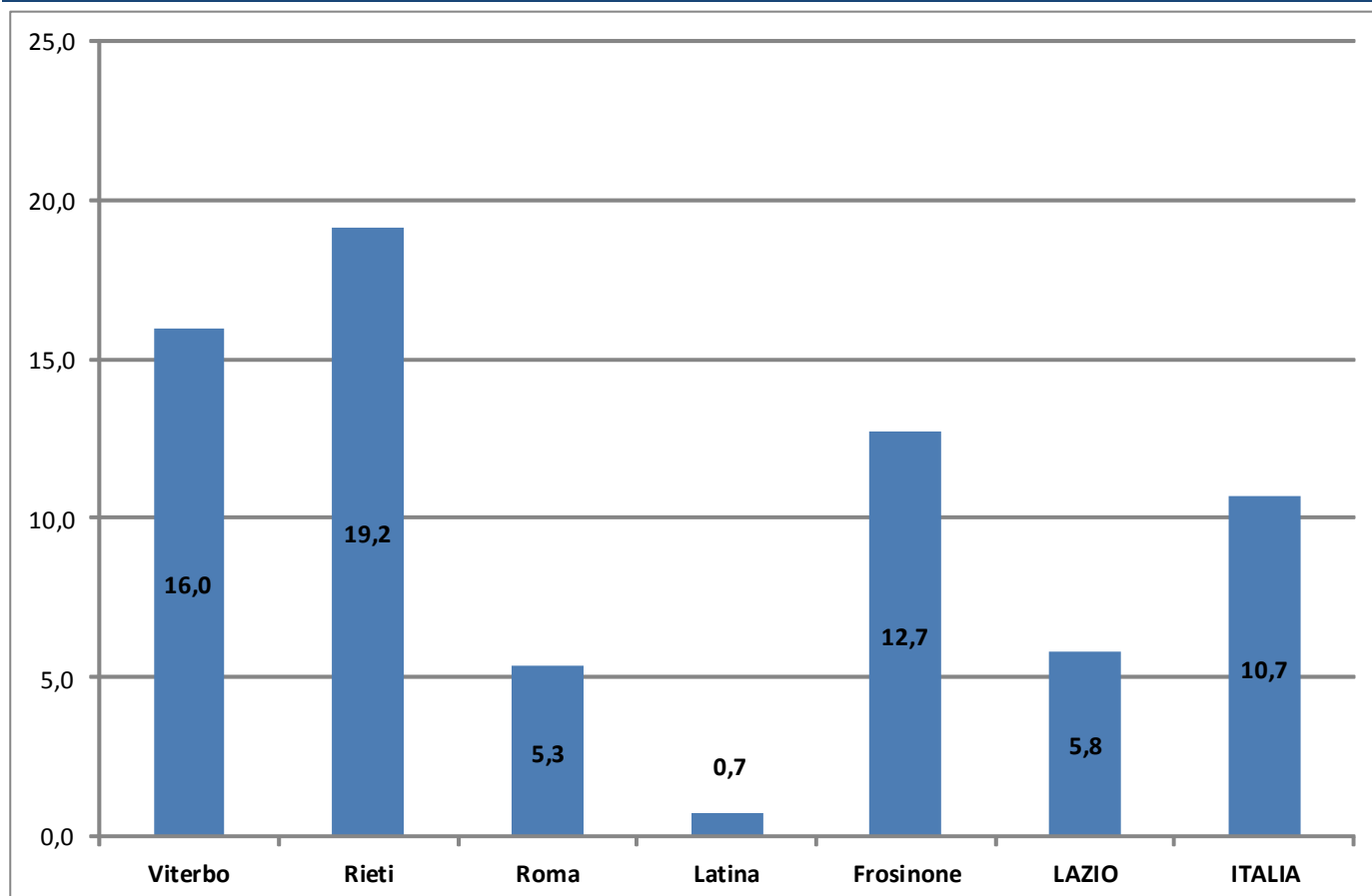
Il costo del credito risulta più alto per le imprese rispetto alle famiglie per i finanziamenti per cassa a prescindere dal tipo di rischio, con scarti che risultano decisamente più ampi per quelli a revoca (rispettivamente 7,5% e 5,5%), seguiti da quelli autoliquidanti (6% e 5%), mentre più contenuti sono quelli relativi ai finanziamenti per cassa con rischi a scadenza (3,4% e 3,1%).

Tab.1 - Andamento delle sofferenze bancarie (utilizzato netto) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2010-2015)

VALORI ASSOLUTI						
Province	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Viterbo	247	389	454	500	538	624
Rieti	81	126	145	167	193	230
Roma	7.454	11.888	13.140	16.682	17.481	18.416
Latina	533	981	1.087	1.197	1.121	1.129
Frosinone	423	728	841	938	897	1.011
LAZIO	8.739	14.111	15.666	19.483	20.230	21.411
ITALIA	75.796	104.187	120.953	148.890	168.947	187.060
VARIAZIONI %						
Province	2011/2010	2012/2011	2013/2012	2014/2013	2015/2014	
Viterbo	57,5	16,7	10,1	7,6	16,0	
Rieti	55,6	15,1	15,2	15,6	19,2	
Roma	59,5	10,5	27,0	4,8	5,3	
Latina	84,1	10,8	10,1	-6,3	0,7	
Frosinone	72,1	15,5	11,5	-4,4	12,7	
LAZIO	61,5	11,0	24,4	3,8	5,8	
ITALIA	37,5	16,1	23,1	13,5	10,7	

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf.1 - Andamento delle sofferenze bancarie nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (in %; 2015/2014)



Tab. 2 – Sofferenze (utilizzato netto) per localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2015-2014)

VALORI ASSOLUTI 2015						
Province	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Attività industriali	Costruzioni	Servizi	TOTALE
Frosinone	226	82	243	149	302	1.011
Latina	240	135	210	125	378	1.129
Rieti	65	31	57	29	37	230
Roma	2.667	535	1.714	4.554	8.254	18.416
Viterbo	154	88	76	118	171	624
LAZIO	3.353	872	2.300	4.975	9.142	21.411
ITALIA	32.188	14.859	35.107	40.693	57.938	187.060
COMPOSIZIONE % 2015						
Frosinone	22,4	8,1	24,0	14,7	29,9	100
Latina	21,3	12,0	18,6	11,1	33,5	100
Rieti	28,3	13,5	24,8	12,6	16,1	100
Roma	14,5	2,9	9,3	24,7	44,8	100
Viterbo	24,7	14,1	12,2	18,9	27,4	100
LAZIO	15,7	4,1	10,7	23,2	42,7	100
ITALIA	17,2	7,9	18,8	21,8	31,0	100
VARIAZIONE % 2015/2014						
Frosinone	17,1	0,0	3,0	26,3	14,8	12,7
Latina	3,4	15,4	-10,6	1,6	5,0	0,7
Rieti	12,1	3,3	29,5	45,0	15,6	19,2
Roma	6,6	6,2	14,0	7,3	1,5	5,3
Viterbo	16,7	12,8	18,8	16,8	11,8	16,0
LAZIO	7,6	7,5	10,5	8,0	2,2	5,8
ITALIA	9,6	8,6	5,7	17,5	11,1	10,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 3 - Andamento delle sofferenze bancarie sul totale degli impieghi nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (in %; 2011-2015)

Province	2011	2012	2013	2014	2015
Frosinone	10,0	12,2	13,9	13,5	14,8
Latina	11,2	12,5	14,0	13,3	13,0
Rieti	6,4	7,4	8,7	10,4	12,3
Roma	3,4	3,7	4,8	4,8	5,0
Viterbo	7,4	8,8	9,9	10,8	12,1
LAZIO	3,7	4,1	5,3	5,2	5,5
ITALIA	5,4	6,3	8,1	9,3	10,3

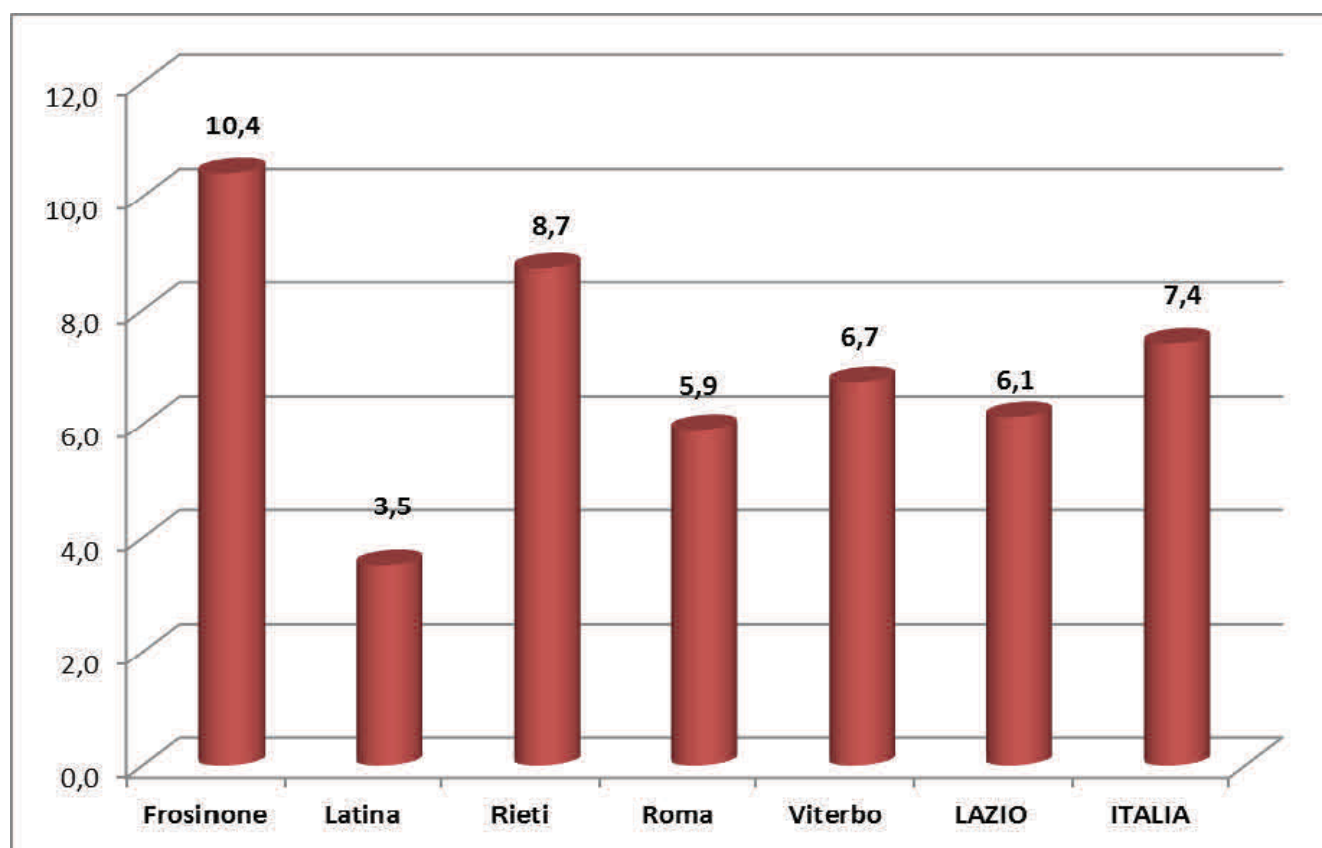
Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 4 – Numero di affidati in sofferenza per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2010-2015)

VALORI ASSOLUTI						
Province	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Frosinone	6.492	9.325	9.497	10.571	9.740	10.754
Latina	8.593	12.023	12.349	13.558	12.074	12.500
Rieti	1.823	2.630	2.771	3.054	2.869	3.120
Roma	63.681	89.268	93.738	102.091	96.122	101.799
Viterbo	4.336	5.590	6.063	6.573	6.386	6.816
LAZIO	84.925	118.836	124.418	135.847	127.191	134.989
ITALIA	865.975	1.064.422	1.119.376	1.224.438	1.165.624	1.252.191
VARIAZIONI %						
Province	2011/2010	2012/2011	2013/2012	2014/2013	2015/2014	
Frosinone	43,6	1,8	11,3	-7,9	10,4	
Latina	39,9	2,7	9,8	-10,9	3,5	
Rieti	44,3	5,4	10,2	-6,1	8,7	
Roma	40,2	5,0	8,9	-5,8	5,9	
Viterbo	28,9	8,5	8,4	-2,8	6,7	
LAZIO	39,9	4,7	9,2	-6,4	6,1	
ITALIA	22,9	5,2	9,4	-4,8	7,4	

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf.2 - Andamento del numero di affidati in sofferenza nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2015/2014)



Tab. 5 - Numero di affidati in sofferenza per la localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %, 2014-2015)

VALORI ASSOLUTI 2015						
Province	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Attività industriali	Costruzioni	Servizi	TOTALE
Frosinone	7.312	1.488	341	435	1.072	10.754
Latina	8.439	1.942	401	378	1.217	12.500
Rieti	2.171	452	64	120	265	3.120
Roma	70.641	8.796	2.084	4.495	15.007	101.799
Viterbo	4.482	1.133	179	246	703	6.816
LAZIO	93.045	13.811	3.069	5.674	18.264	134.989
ITALIA	824.086	181.641	48.147	49.428	136.995	1.252.191
COMPOSIZIONE % 2015						
Frosinone	68,0	13,8	3,2	4,0	10,0	100,0
Latina	67,5	15,5	3,2	3,0	9,7	100,0
Rieti	69,6	14,5	2,1	3,8	8,5	100,0
Roma	69,4	8,6	2,0	4,4	14,7	100,0
Viterbo	65,8	16,6	2,6	3,6	10,3	100,0
LAZIO	68,9	10,2	2,3	4,2	13,5	100,0
ITALIA	65,8	14,5	3,8	3,9	10,9	100,0
VARIAZIONE % 2015/2014						
Frosinone	11,1	6,0	7,2	15,1	13,3	10,4
Latina	4,1	1,5	2,6	5,6	4,2	3,5
Rieti	10,4	3,7	12,3	21,2	4,3	8,7
Roma	6,5	2,7	3,3	10,3	6,2	5,9
Viterbo	7,7	2,3	11,2	13,4	7,0	6,7
LAZIO	6,8	2,9	4,2	10,7	6,5	6,1
ITALIA	8,8	3,8	3,2	9,0	6,7	7,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 6 – Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi a revoca*) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2015)

Province	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Frosinone	3,9	8,2	7,6
Latina	3,7	8,5	8,0
Rieti	8,2	9,7	9,3
Roma	4,0	6,7	5,5
Viterbo	5,5	7,5	6,3
LAZIO	4,1	6,9	5,7
ITALIA	4,2	7,0	5,7

* Operazioni a revoca: Categoria di censimento della Centrale dei Rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente (es. fidi)

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab. 7 – Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi a scadenza) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2015)

Province	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Frosinone	3,1	3,3	3,2
Latina	3,1	3,4	3,2
Rieti	3,2	4,0	3,4
Roma	2,8	2,5	2,6
Viterbo	3,1	3,4	3,3
LAZIO	2,8	2,5	2,7
ITALIA	2,7	2,7	2,3

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab. 8 – Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi autoliquidanti) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2015)

Province	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Frosinone	4,1	5,5	5,4
Latina	4,7	5,0	5,0
Rieti	4,5	6,4	6,1
Roma	4,3	2,6	2,5
Viterbo	5,0	6,0	6,0
LAZIO	4,3	2,8	2,7
ITALIA	4,6	3,8	3,7

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

APPENDICE

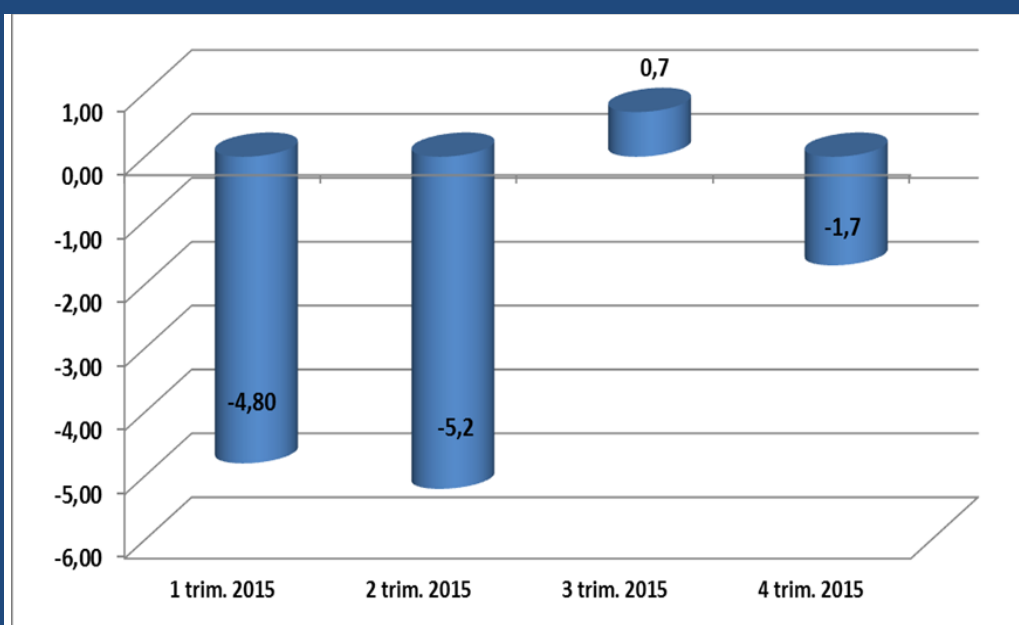
a cura di Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Unioncamere Lazio

La congiuntura 2015

Imprese Manifatturiere

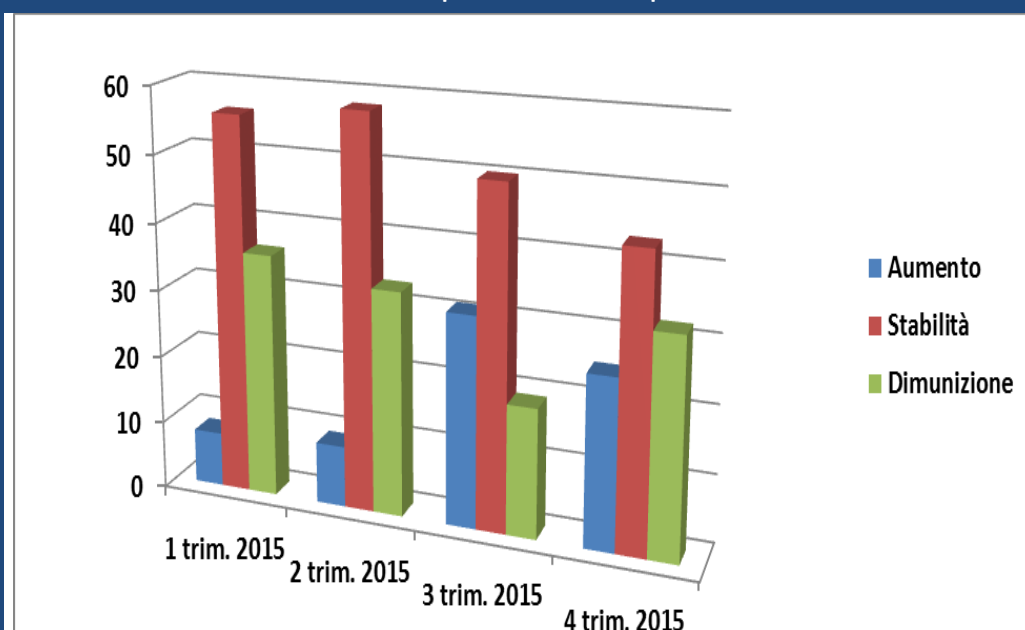
Nelle imprese manifatturiere della provincia di Viterbo la variazione percentuale della PRODUZIONE TOTALE è stata per quasi tutti i trimestri in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Soltanto nel terzo trimestre si è registrato un segno positivo (+0,7) seguito però da un -1,7% nel trimestre successivo.

Graf. 1 -Variazione % della Produzione Totale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte:Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

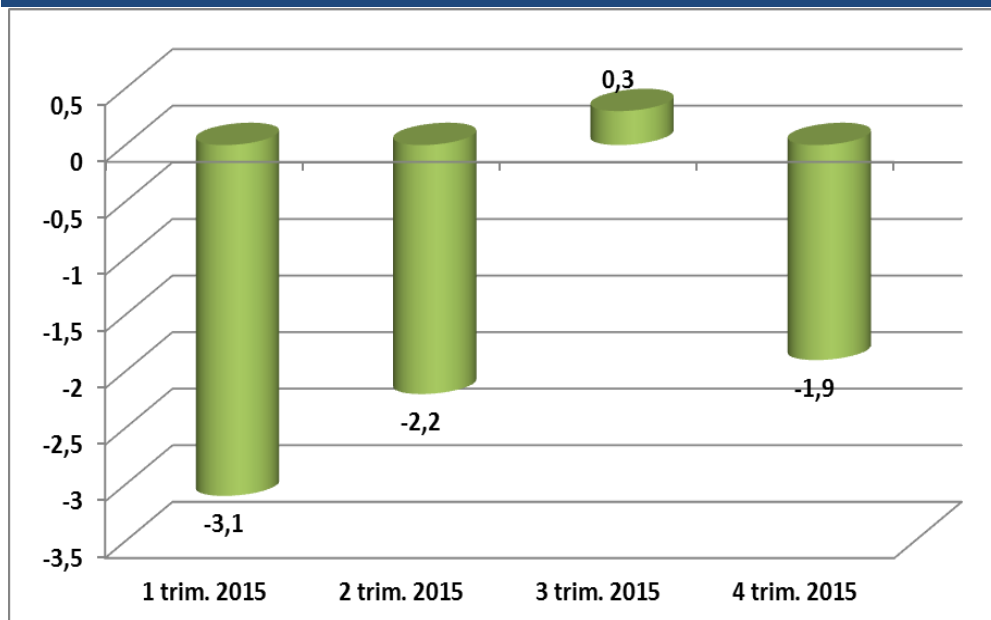
Graf. 1 - Andamento della PRODUZIONE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte:Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

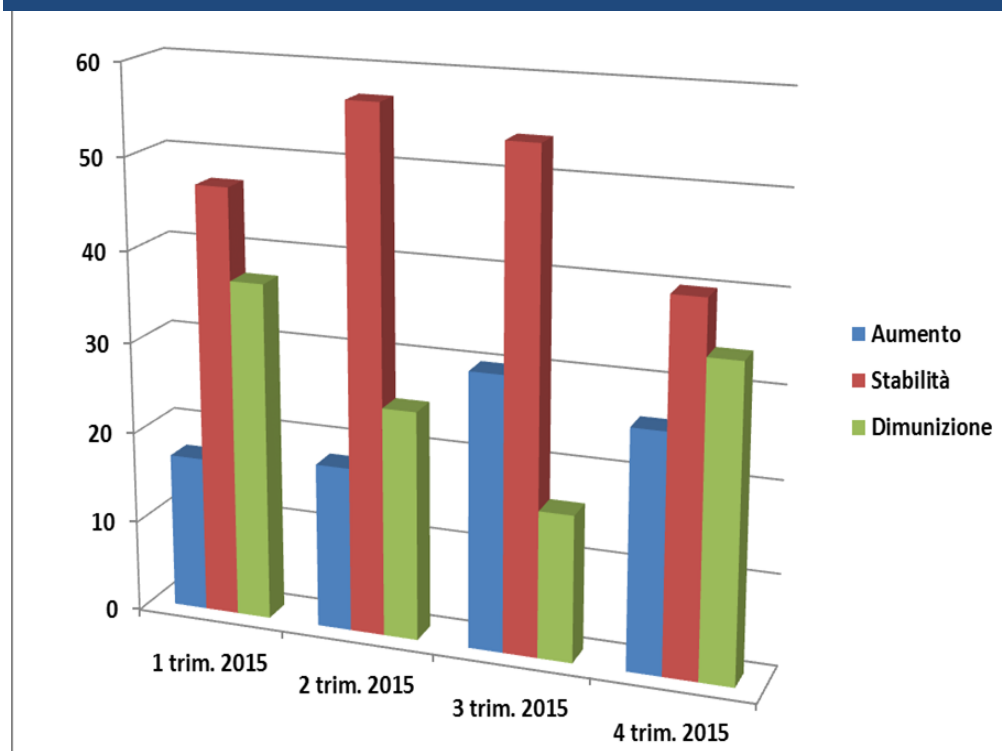
Il FATTURATO ricalca lo stesso andamento della produzione. Il Fatturato è stato positivo soltanto nel terzo trimestre 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,3).

Graf. 2 -Variazione % del Fatturato Totale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte:Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

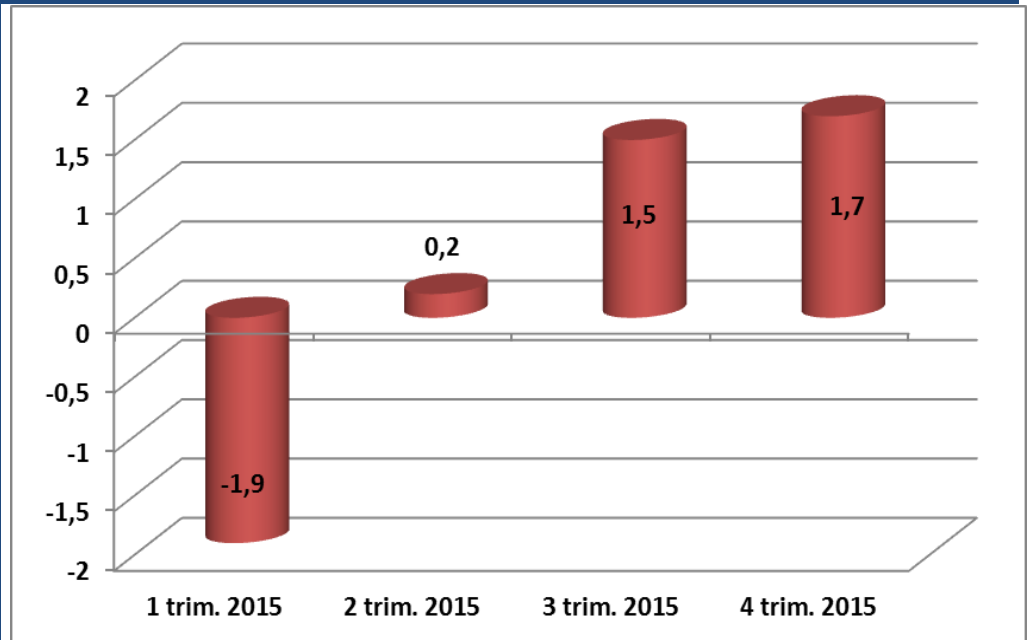
Graf. 2 - Andamento del FATTURATO TOTALE (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte:Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

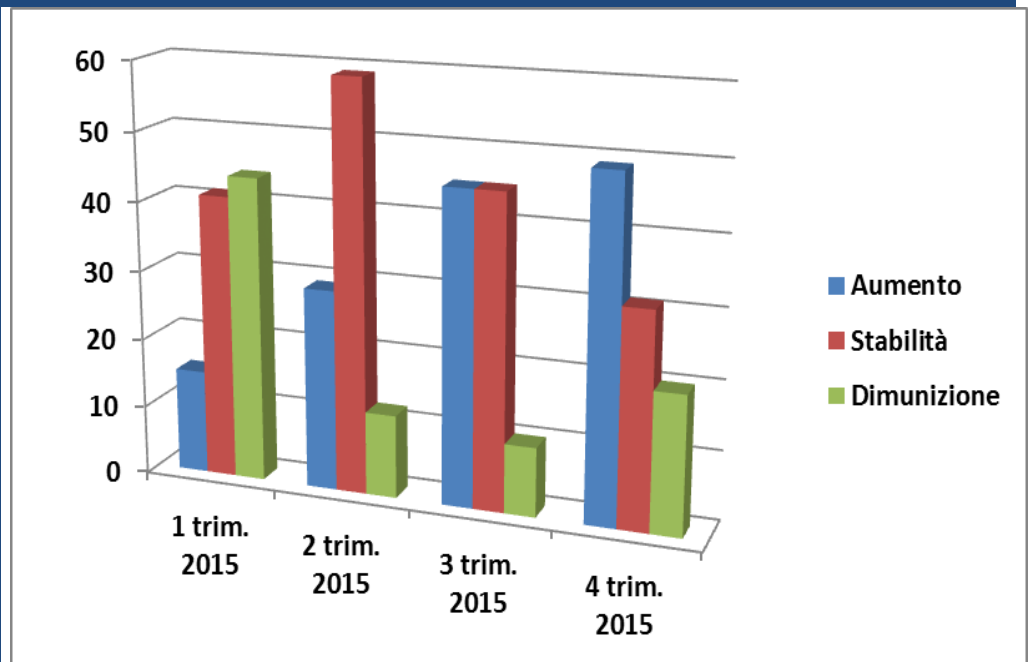
L'analisi congiunturale del FATTURATO ESTERO mostra un andamento positivo che cresce, se ci si allontana dal primo trimestre 2015, rispetto agli altri trimestri dell'anno 2014.

Graf. 3 -Variazione % del Fatturato Estero rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

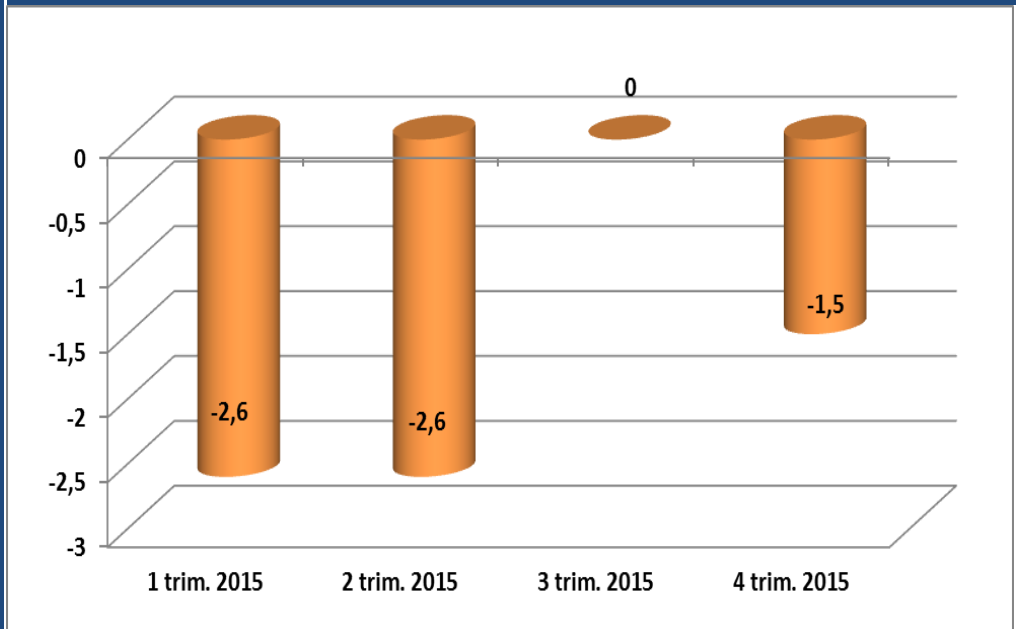
Graf. 3 - Andamento del FATTURATO ESTERO (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

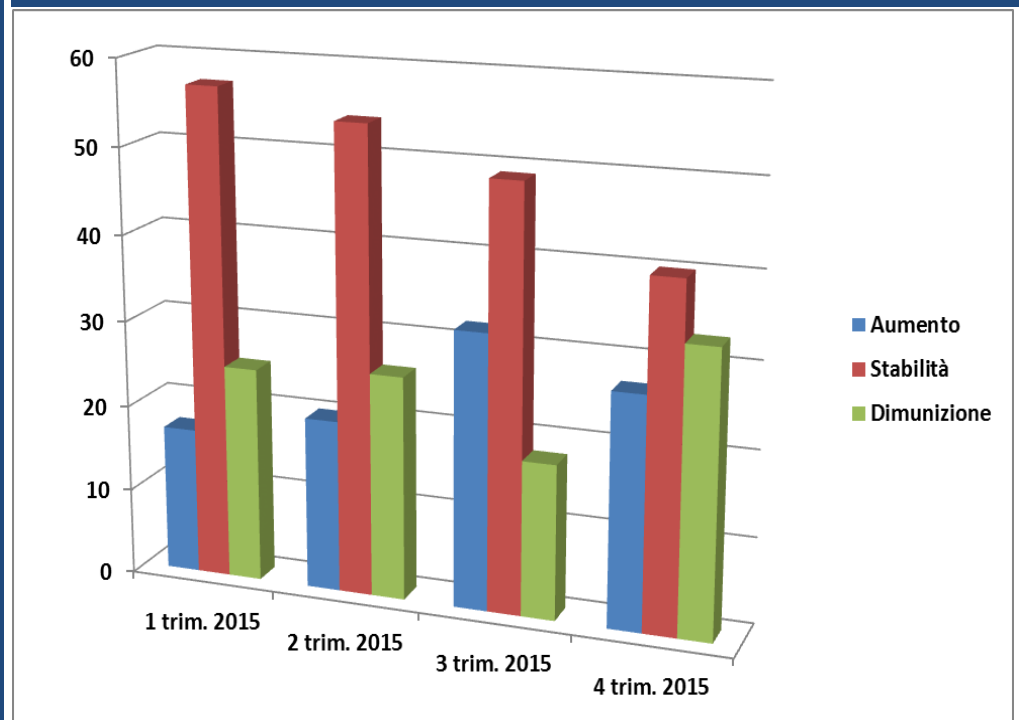
Gli ORDINATIVI sono stati in calo per tutto il 2015. Ciò evidenzia delle difficoltà della domanda sia interna che esterna.

Graf. 4 -Variazione % degli Ordinativi rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

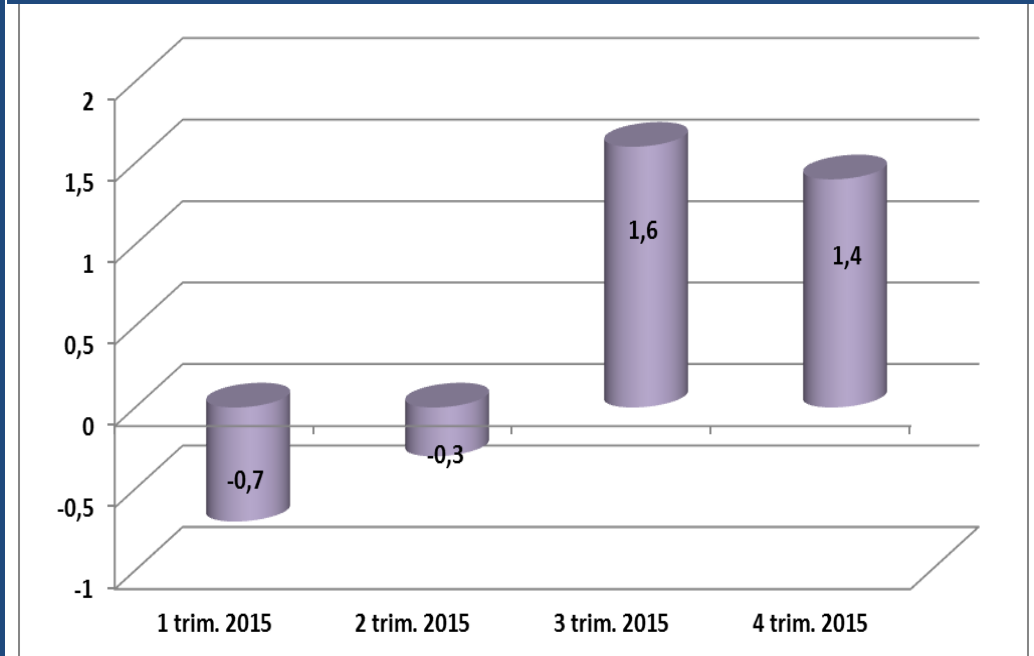
Graf. 4 - Andamento degli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

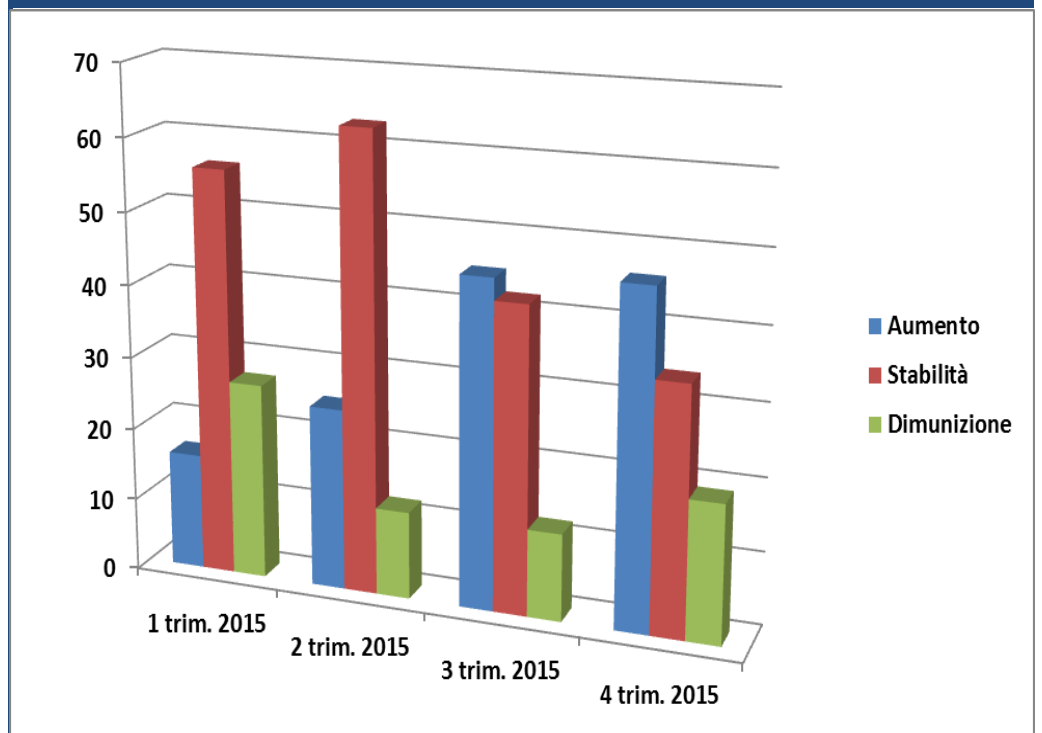
Positiva la seconda parte dell'anno 2015 per gli ORDINATIVI dall'estero con un buona variazione percentuale, +1,6 nel terzo trimestre del 2015 e +1,4% nel quarto trimestre 2015 rispetto agli stessi trimestri dell'anno precedente.

Graf. 5 -Variazione % degli Ordinativi estero rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente,



Fonte:Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Graf. 5 - Andamento degli ORDINATIVI (mercato estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



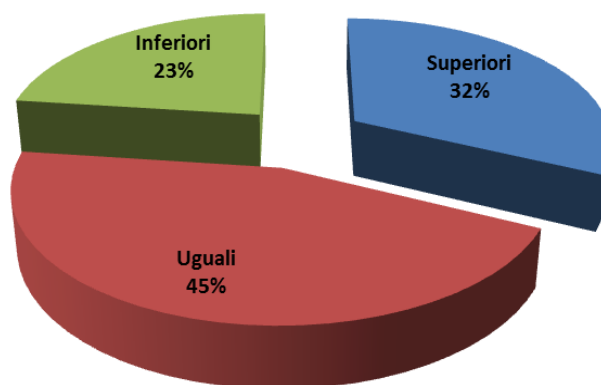
Fonte:Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Investimenti nelle imprese Manifatturiere

Il 28% delle imprese intervistate ha realizzato investimenti nell'anno 2015. Per il 32% di queste imprese gli investimenti sono stati superiori a quelli realizzati nel 2014, mentre per il 45% di queste l'investimento è rimasto invariato. Soltanto per il 23% è stato inferiore a quanto già investito nell'anno precedente.

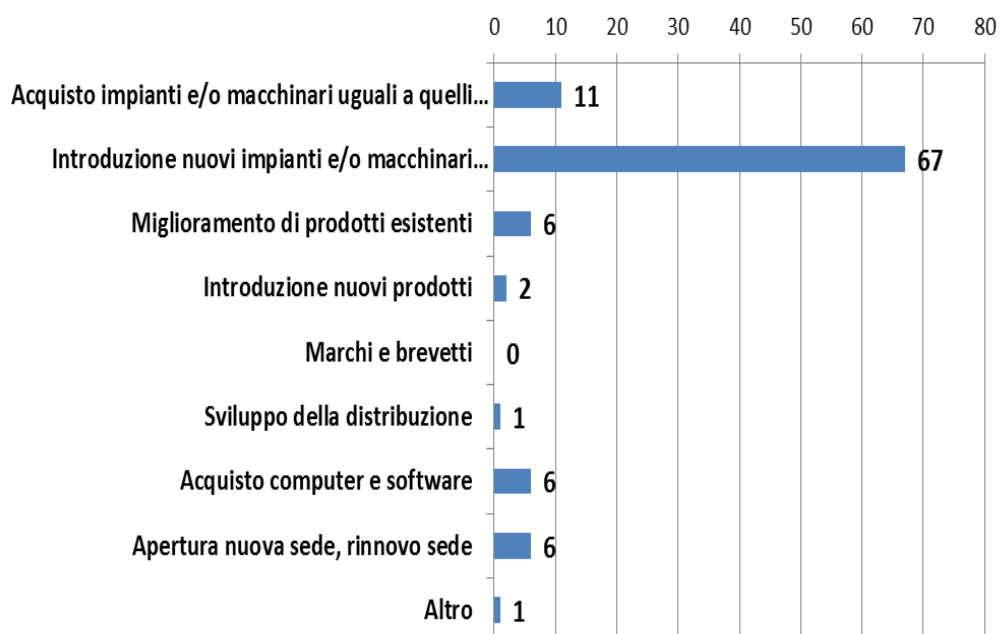
Quanto alla destinazione degli investimenti realizzati nel 67% dei casi l'investimento è destinato all'introduzione di nuovi impianti e macchinari innovativi, seguito dal rinnovo degli impianti esistenti.

Andamento degli investimenti nel 2015 rispetto all'anno precedente



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Destinazione gli investimenti 2015



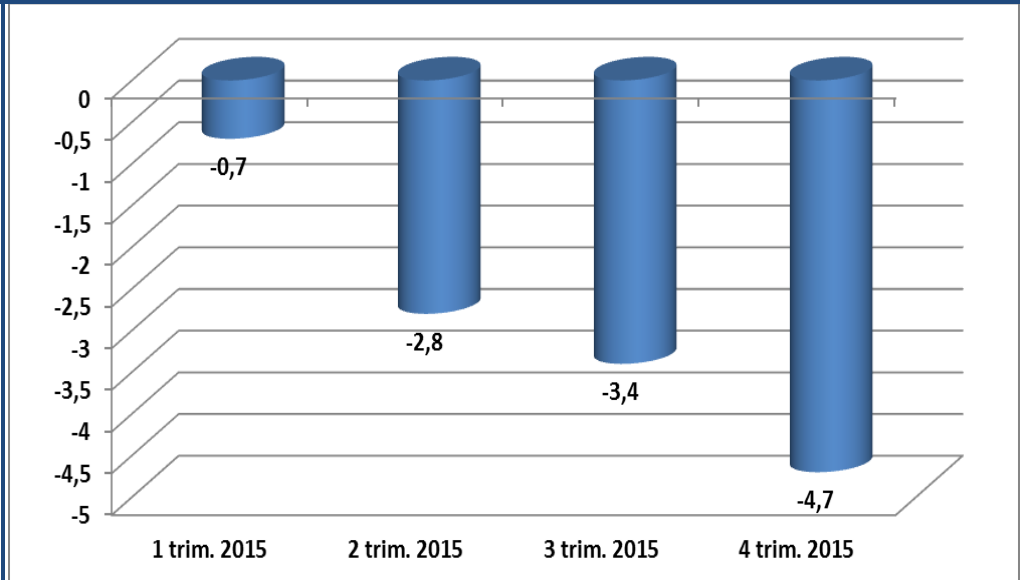
Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio.

Le imprese hanno indicato più di una modalità di destinazione degli investimenti

Aziende Commerciali

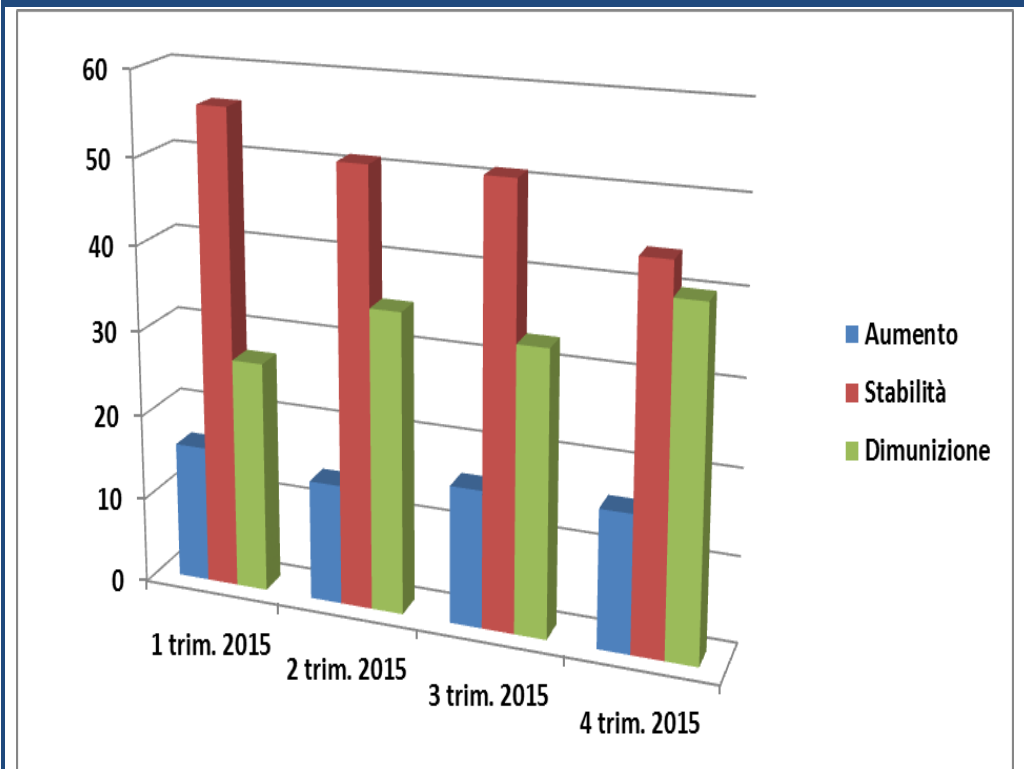
Nelle imprese commerciali della provincia di Viterbo la variazione percentuale della VENDITE è stata per quasi tutti i trimestri in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Pesante la flessione dell'ultimo trimestre -4,7%.

Graf. 6 -Variazione % delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia (Fatturato)



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Graf. 6 - Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia (Fatturato) dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte

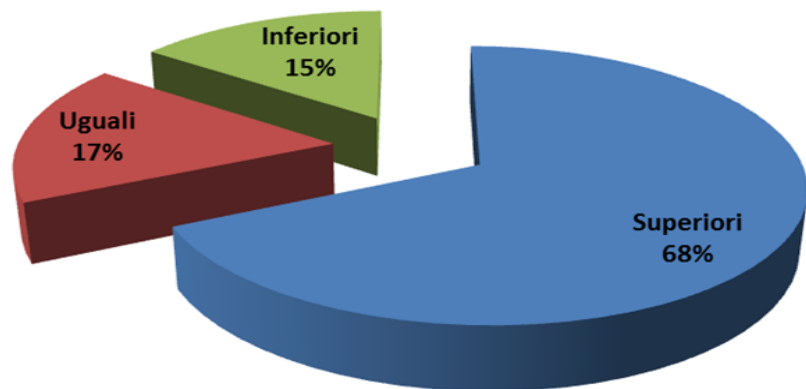


Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Investimenti nelle Aziende commerciali

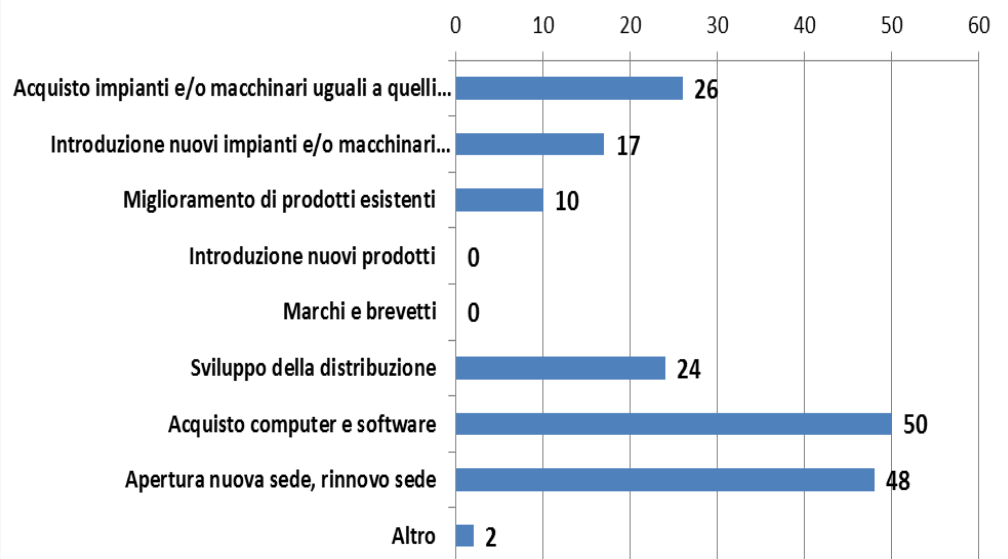
Il 24% delle imprese intervistate ha realizzato investimenti nell'anno 2015. Per il 68% di queste imprese gli investimenti sono stati superiori a quelli realizzati nel 2014, mentre per il 17% di queste l'investimento è rimasto invariato. Soltanto per il 15% è stato inferiore a quanto già investito nell'anno precedente. Quanto alla destinazione degli investimenti realizzati nel 50% dei casi l'investimento è destinato all'acquisto di computer e software, e all'apertura ed al rinnovo dei locali esistenti.

Andamento degli Investimenti nel 2015 rispetto all'anno precedente



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Destinazione gli investimenti 2015



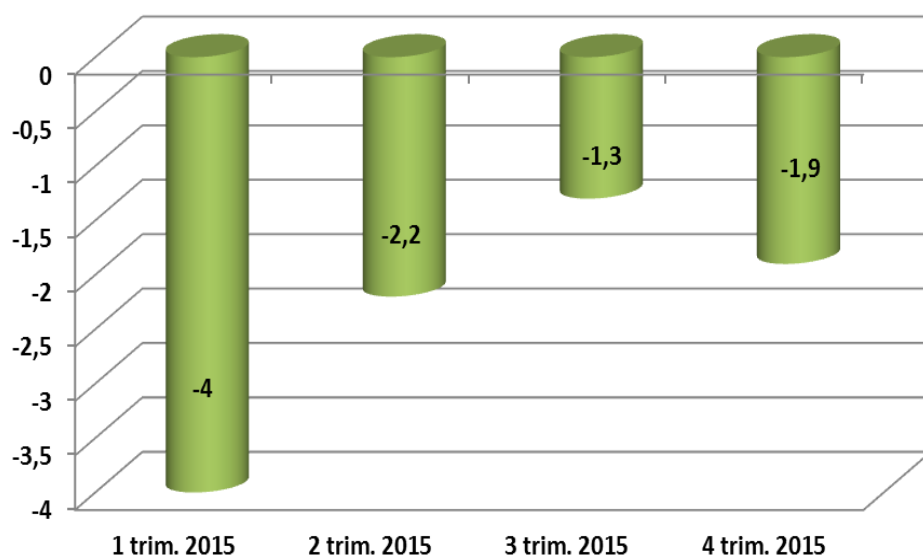
Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio.

Le imprese hanno indicato più di una modalità di destinazione degli investimenti

SERVIZI (comprese Costruzioni)

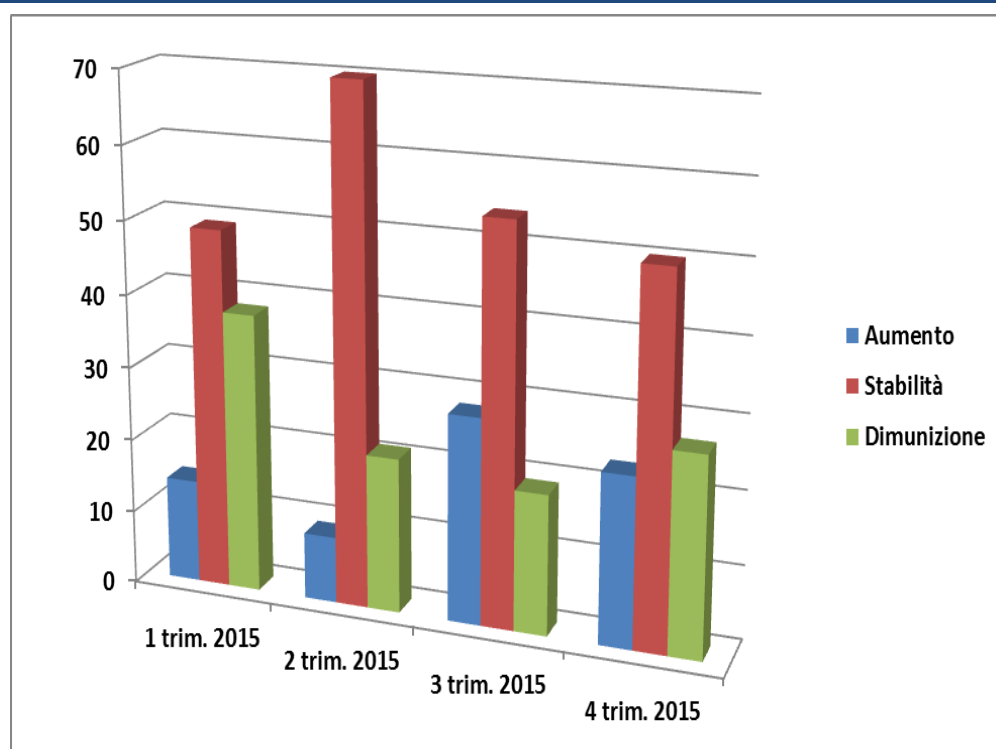
Nelle imprese commerciali della provincia di Viterbo la variazione percentuale del VOLUME D'AFFARI è stata per tutti i trimestri in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La situazione è migliorata tra il primo e l'ultimo trimestre del 2015 passando dal -4% al -1,9%.

Graf. 7 -Variazione % del VOLUME D'AFFARI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (Fatturato)



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Graf. 7 - Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (Fatturato) dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte

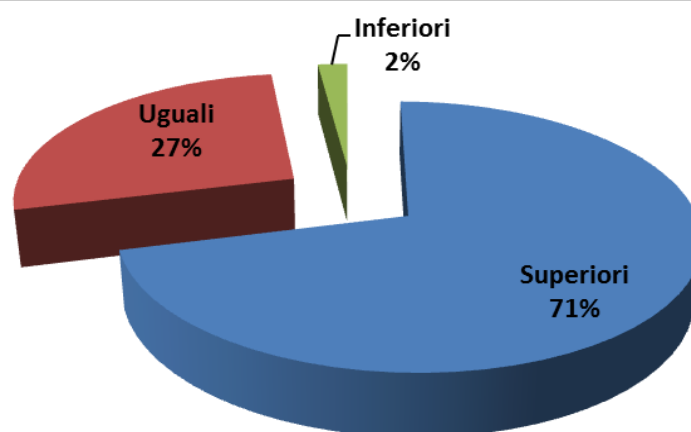


Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Investimenti nei SERVIZI (comprese Costruzioni)

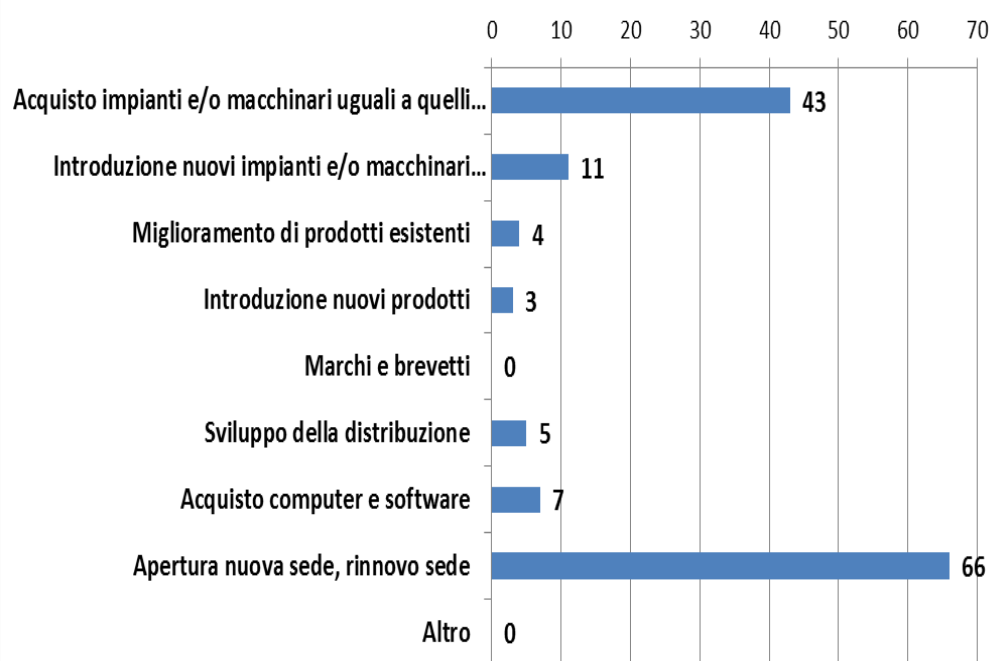
Il 22% delle imprese intervistate ha realizzato investimenti nell'anno 2015. Per il 71% di queste imprese gli investimenti sono stati superiori a quelli realizzati nel 2014, mentre per il 27% di queste l'investimento è rimasto invariato. Soltanto per il 2% è stato inferiore a quanto già investito nell'anno precedente. Quanto alla destinazione degli investimenti realizzati nel 66% delle risposte l'investimento è destinato all'apertura ed al rinnovo dei locali esistenti.

Andamento degli Investimenti nel 2015 rispetto all'anno precedente



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Destinazione gli investimenti 2015



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio.

Le imprese hanno indicato più di una modalità di destinazione degli investimenti

INDICE

PRESENTAZIONE

I LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE ED ITALIANO	5
II L'EVOLUZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA NEL 2015	6
1.1 – LA CREAZIONE DI RICCHEZZA	
1.1.1 LA DINAMICA DEL VALORE AGGIUNTO	9
1.2 – IL SISTEMA IMPRENDITORIALE	
1.2.1 LA DINAMICA IMPRENDITORIALE NEL 2015	13
1.2.2 IL MANIFATTURIERO	17
1.2.3 L'EVOLUZIONE GIURIDICA	19
1.2.4 LE CRITICITÀ DELLE IMPRESE	21
1.2.5 LE IMPRESE ARTIGIANE	23
1.2.6 LE IMPRESE FEMMINILI, GIOVANILI E STRANIERE	26
2.1 – IL MERCATO DEL LAVORO	
2.1.1 LA DINAMICA DEMOGRAFICA	32
2.1.2 I PRINCIPALI INDICATORI PROVINCIALI	34
2.1.3 L'OCCUPAZIONE PER GENERE E GIOVANILE	36
2.1.4 L'ARTICOLAZIONE SETTORIALE DELLA FORZA LAVORO	37
2.2 – LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO	
2.2.1 LE DINAMICHE DEL 2015	39
2.2.2 I SETTORI ECONOMICI PREVALENTI	42
2.2.3 I MERCATI DI SBOCCO	45
3.1 – IL CREDITO	
3.1.1 LA DINAMICA DEI DEPOSITI	48
3.1.2 LA DINAMICA DEGLI IMPIEGHI	50
3.1.3 LA RISCHIOSITÀ DEL CREDITO ED IL COSTO DEL DENARO	51
APPENDICE	
LA CONGIUNTURA	59